

Roma, - 3 OTT. 2005



Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA
DIV. IX

prot 19473/2005/031 (VII VIII)

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Sulcis Iglesiente Guspinese.
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge n. 241/90 del 29/09/2005.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni, convocata con nota prot. n.18540/Q.d.V./DI del 19/09/2005 tenutasi a Roma presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in Via Cristoforo Colombo 44.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Armenia Polsoni)

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:

Ing. Marco Giangrosso 06/57225228

e-mail: giangrosso.marco@minambiente.it

Ing. Luisa Samarelli 06/57225249

fax 06/57225288-57225292

ELENCO DESTINATARI

All'Uff. Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Al Presidente della Regione Autonoma Sardegna
All'Ass.to all'Ambiente Regione Autonoma Sardegna
All'Ass.to all'Industria Regione Autonoma Sardegna
All'Ass.to ai Lavori Pubblici Regione Autonoma Sardegna
Al Presidente della Provincia di Cagliari
Al Presidente della Provincia del Medio Campidano
Al Presidente della Provincia di Carbonia Iglesias
Al Sindaco del Comune di Arbus
Al Sindaco del Comune di Arborea
Al Sindaco del Comune di Assemini
Al Sindaco del Comune di Buggerru
Al Sindaco del Comune di Cagliari
Al Sindaco del Comune di Calasetta
Al Sindaco del Comune di Capoterra
Al Sindaco del Comune di Carbonia
Al Sindaco del Comune di Carloforte
Al Sindaco del Comune di Domus De Maria
Al Sindaco del Comune di Domusnovas
Al Sindaco del Comune di Fluminimaggiore
Al Sindaco del Comune di Giba
Al Sindaco del Comune di Gonnese
Al Sindaco del Comune di Gonnosfadiga
Al Sindaco del Comune di Guspini
Al Sindaco del Comune di Iglesias
Al Sindaco del Comune di Masainas
Al Sindaco del Comune di Musei
Al Sindaco del Comune di Narcao
Al Sindaco del Comune di Nuxis
Al Sindaco del Comune di Pabillonis
Al Sindaco del Comune di Perdaxius
Al Sindaco del Comune di Piscinas
Al Sindaco del Comune di Portoscuso
Al Sindaco del Comune di Pula
Al Sindaco del Comune di San Gavino Monreale
Al Sindaco del Comune di San Giovanni Suergiu
Al Sindaco del Comune di Santadi
Al Sindaco del Comune di Sant'Anna Arresi

Al Sindaco del Comune di S. Antioco
Al Sindaco del Comune di Sarroch
Al Sindaco del Comune di Siliqua
Al Sindaco del Comune di Terralba
Al Sindaco del Comune di Teulada
Al Sindaco del Comune di Tratalias
Al Sindaco del Comune di Uta
Al Sindaco del Comune di Vallermosa
Al Sindaco del Comune di Villa San Pietro
Al Sindaco del Comune di Villacidro
Al Sindaco del Comune di Villamassargia
Al Sindaco del Comune di Villaperuccio
Al RAM
Alla Capitaneria di Porto di Cagliari
Alla Capitaneria di Porto di Portoscuso
Alla Capitaneria di Porto di Sant'Antioco
All'ARPA Sardegna
Al PMP di Cagliari - ASL 8 di Cagliari
Alla ASL 8 di Cagliari – Servizio Igiene Pubblica
Al PMP di Portoscuso
All'ASL 7 di Carbonia
Al Direttore dell'APAT
Al Direttore dell'ENEA
Al Direttore dell'ICRAM
Al Direttore dell'ISPESL
Al Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità
Al Consorzio Nucleo Industr.ne Sulcis Iglesiente
Al CASIC
Alla AgipFuel
Alla Alcoa Italia
Alla Alumix in l.c.a.
Alla Alusar
Alla ATI IFRAS
Alla Cemin
Alla Ecotec Gestione Impianti
Alla Enel Produzione
Alla ENI Div. Refining&Marketing
Alla Esso (Sig. Murgia A. Costantino)
Alla EurAllumina
Alla Igea
Alla IGEA

Alla ILA
Alla Kuwait Petroleum Italia S.p.A.
Alla Liquigas S.p.A.
Alla Metallotecnica
Alla Nuova Mineraria Silius
Alla Polimeri Europa S.p.A.
Alla Portovesme s.r.l.
Alla Progemisa
Alla SARAS S.p.A.
Alla Sasol Italy
Alla Selca
Alla SEPT ITALIA
Alla Società "Baghino Luigi"
Alla Società ANDANTE
Alla Società Anticorrosione Sardegna
Alla Società B.T.R S.r.l.
Alla Società C.M.F. S.p.A.
Alla Società C.M.T. S.r.l.
Alla Società CAMES S.c.r.l.
Alla Società Ci.Fe. S.r.l.
Alla Società Co.Sa.Cem. S.r.l.
Alla Società Mecpolires Workings Group S.p.A.
Alla Società EcoAmbiente S.r.l.
Alla Società ECOTECNA S.r.l.
Alla Società Eurocostruzioni S.r.l.
Alla Società GEMIS S.r.l.
Alla Società I.E.C.I. S.r.l.
Alla Società I.M.E.C. S.u.r.l.
Alla Società M.C.P. S.r.l.
Alla Società Mec.Poli.Res. S.p.A.
Alla Società Metal.Vesme. S.n.c.
Alla Società METALSULCIS
Alla Società Nova Graniti
Alla Società Nuova Sarda Meccanica S.r.l.
Alla Società RENO S.r.l.
Alla Società S.P.I. S.r.l.
Alla Società Sarda Grigliati e recinzioni S.r.l.
Alla Società SICMI S.r.l.
Alla Società So.Co.Mar. Service S.r.l.
Alla Società Sulcitana s.a.s
Alla Società Unicalcestruzzi S.p.A.

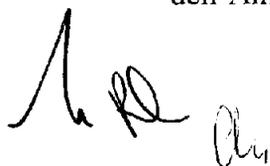
Alla Syndial
Alla Tamoil Petroli S.p.A.
Alla TECNOSTRADE
Alla TERNA (Nuova Stazione Elettrica Sulcis)
Alla WATER & SOIL Remediation s.r.l.
Alla Sviluppo Italia S.p.A.
Alla Ambiente è/e Vita

SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI SULCIS IGLESIENTE GUSPINESE

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 29.09.2005, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo, 44, alle ore 18.00 del 29.09.2005, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 18540/QdV/DI del 19.09.2005, una Conferenza di Servizi decisoria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Stato delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione nelle aree comprese nel perimetro del sito da bonificare di interesse nazionale;
2. Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda nello stabilimento Portovesme, trasmessa da Portovesme s.r.l. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al Prot. 8870/QdV/DI del 03.05.05;
3. Piano della caratterizzazione dei cinque settori interni allo stabilimento Alcoa, trasmesso da Alcoa Trasformazioni ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 9665/QdV/DI del 12.05.05;
4. Stabilimento Syndial di Assemini:
 - a. Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda presso lo stabilimento Syndial di Assemini, trasmesso da Syndial ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 16315/QdV/DI del 09.08.05;
 - b. Relazioni sugli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in località Is Campus De Satena – Assemini, trasmesse da Syndial ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 10093/QdV/DI del 19.05.05, prot. 11041/QdV/DI del 31.05.05, prot. 12157/QdV/DI del 15.06.05, prot. 15044/QdV/DI del 22.07.05, 16335/QdV/DI del 09.08.05 e prot. 17108/QdV/DI del 30.08.05;
 - c. Piano di caratterizzazione dell'area in località Is Campus De Satena, trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 12462/QdV/DI del 20.06.05;
 - d. Risultati della caratterizzazione dell'area destinata al TAF provvisorio, trasmessa da Syndial ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 8242/QdV/DI del 26.04.05;
 - e. Risultati della caratterizzazione dell'area TAF definitivo dello stabilimento Syndial di Assemini, trasmessi da Syndial ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 12670/QdV/DI del 22.06.05;
 - f. Risultati della caratterizzazione dell'area "impianto cloro-soda" e "impianto dicloroetano", trasmessi da Syndial ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 15705/QdV/DI del 01.08.05;
 - g. Progetto definitivo di bonifica della falda, trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 14638/QdV/DI del 19.07.05;
5. Stabilimento Saras di Sarroch:
 - a. Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, trasmesso da SARAS ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 8294/QdV/DI del 27.04.05 e prot. 16333/QdV/DI del 09.08.05;
 - b. Adeguamento del Piano di Caratterizzazione dello stabilimento SARAS di Sarroch, trasmesso da Saras ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 13669/QdV/DI del 8.07.05 e prot. 16333/QdV/DI del 09.08.05;
 - c. Documentazione relativa alle problematiche ambientali legate all'esposizione di amianto nello stabilimento Saras di Sarroch, trasmessa da SARAS ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al Prot. 8289/QdV/DI del 27.04.05;



Il dott. Mascazzini dichiara, quindi, la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno e introduce la discussione sul punto 1 all'ordine del giorno: **“Stato delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione nelle aree comprese nel perimetro del sito da bonificare di interesse nazionale”.**

1. AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI PORTOVESME

1. Intervento consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda

Il dott. Mascazzini ricorda che:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05 ha deliberato, tra l'altro:
 1. *di richiedere, ai soggetti che hanno già comunicato la propria disponibilità, la presentazione, entro 30 giorni, e l'attuazione del progetto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, secondo un intervento di tipo unitario e coordinato dalla Regione Sardegna;*
 2. *di affidare alla Regione Sardegna il coordinamento delle attività di cui al precedente punto nelle fasi di predisposizione ed attuazione del progetto in questione;*
 3. *per i soggetti interessati che non provvedano alla presentazione ed attuazione dei predetti progetti di messa in sicurezza d'emergenza della falda, sarà attivata la procedura sostitutiva in danno, previa diffida, di cui all'art. 15 del D.M. 471/99.*
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05 è stato discusso lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla messa in sicurezza d'emergenza della falda.
- Con nota del 25.07.05, il CNISI ha inviato il verbale della riunione tenutasi il giorno 05.08.05 tenutasi in sede locale, da cui emerge che le Aziende operanti nell'agglomerato di Portovesme intendono procedere congiuntamente allo studio e alla progettazione per la messa in sicurezza d'emergenza della falda, affidando il coordinamento al Consorzio e la redazione del progetto all'Università di Cagliari.
- Il giorno 07.09.05 si è tenuta una riunione, presso il Ministero dell'Ambiente e T.T., nel corso della quale è stato concordato che le Aziende firmatarie presentino entro il 31.10.05 il progetto preliminare di messa in sicurezza d'emergenza della falda, basato sulla realizzazione di una barriera fisica.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, i rappresentanti delle Aziende hanno comunicato che l'Università di Cagliari sta predisponendo uno studio di raccolta e sistemazione dei dati idrogeologici ed idrochimici messi a disposizione dalle Aziende. Le Aziende si sono impegnate a presentare il progetto preliminare di messa in sicurezza d'emergenza della falda consistente nella realizzazione di una barriera fisica, basato sullo studio condotto dall'Università di Cagliari ed hanno chiesto una delazione dei tempi di consegna al 15.11.05.

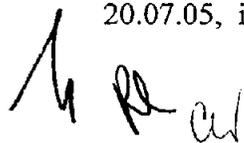
Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi decisoria del 31.05.05, istruttoria del 26.07.05 ed odierna, delibera di richiedere la presentazione del progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda, basato sulla realizzazione di uno sbarramento fisico, entro il 15.11.05.

Qualora il termine stabilito per la presentazione di detto progetto non sia rispettato, ciascuna Azienda dovrà provvedere per quanto di competenza alla messa in sicurezza d'emergenza della falda. Per realizzare in modo risolutivo tale obiettivo sarà pertanto necessario prevedere la realizzazione di un intervento di marginamento fisico lungo l'intero perimetro dell'area di proprietà di ciascuna Azienda. Tale opera di marginamento deve essere corredata da opportuni sistemi di drenaggio, collettamento e depurazione delle acque intercettate.

2. Area Alumix

Il dott. Mascazzini ricorda che:

- Con nota del 6.07.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 14810/QdV/DI del 20.07.05, il Comune di Portoscuso ha richiesto, stante il fatto che il progetto definitivo di



- d. Documentazione relativa alla problematica relativa alla presenza di amianto nello stabilimento Saras, trasmessa dalla UGL ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 15334/QdV/DI del 27.07.05;
6. Piano di Caratterizzazione di due aree interne allo stabilimento Enel Produzione e relativi risultati, trasmessi da Enel Produzione ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 9245/QdV/DI del 09.05.05 e prot. 13242/QdV/DI del 4.07.05 e relativa validazione dei risultati analitici trasmessa dal PMP di Portoscuso ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 13448/QdV/DI del 06.07.05;
7. Risultati della caratterizzazione del sito "Centrale Enel Sulcis", trasmessi da Enel ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 17805/QdV/DI del 7.09.05;
8. Risultati della caratterizzazione del sito "Centrale Enel Portoscuso", trasmessi da Enel ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 18037/QdV/DI del 9.09.05;
9. Progetto di bonifica del porto industriale di Portovesme, trasmesso dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione del Sulcis Iglesiente ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 16404/QdV/DI del 10.08.05 e prot. 16589/QdV/DI del 17.08.05 e Variante Suppletiva al progetto di bonifica ed escavo del Porto Industriale di Portovesme, trasmesso dal CNISI ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 17804/QdV/DI del 7.09.05;
10. Documentazione relativa agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza del deposito fanghi rossi Monteponi, trasmessa dall'Assessorato all'Industria della Regione Autonoma Sardegna ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 11034/QdV/DI, del 31.05.05;
11. Documentazione trasmessa da ICRAM:
 - a. Piano di caratterizzazione dell'area marino costiera prospiciente il sito d'interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 16597/QdV/DI del 18.08.05;
 - b. Documento relativo ai valori d'intervento per i sedimenti di aree fortemente antropizzate con particolare riferimento al tratto costiero compreso tra Capo Altano e S. Antioco (golfo di Palmas incluso) ricadente nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot 21045/QdV/DI del 9.12.04;
 - c. Documento relativo alle indicazioni per la predisposizione del Piano di monitoraggio ambientale della Laguna di S. Gilla e di Capoterra, trasmesso da ICRAM ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 15341/QdV/DI del 27.07.05;
 - d. Documento relativo alle indicazioni per la predisposizione del Piano di monitoraggio ambientale degli stagni di S. Giovanni e Marceddi e dell'antistante fascia costiera, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 15342/QdV/DI del 27.07.05.

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza della Regione Sardegna, nella persona del Dott. Roberto Pisu, e del Ministero della Salute, nella persona della Dott.ssa Carmela Limblici, alla Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernente il sito d'interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive, regolarmente convocato con nota prot. 18540/QdV/DI del 19.09.2005, trasmessa a mezzo fax n. 786 del 20.09.05 e regolarmente ricevuto, come risulta dal messaggio di conferma (allegato 1).



bonifica della discarica Alumix è stato approvato con Delibera della Giunta Municipale n. 216 del 29.08.2001 e che da allora la Alumix in l.c.a. ha ritardato l'inizio dei lavori adducendo immotivate giustificazioni, che l'inizio dei lavori fosse previsto entro e non oltre il **30.11.05**.

- Con nota del 21.09.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 18714/QdV/DI del 21.09.05, la Società Alumix ha comunicato di avere in corso la gara d'appalto per la bonifica della discarica.
- Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 00470/QdV/DI del 11.01.05, Alcoa Trasformazioni e Alumix S.p.A. in liquidazione hanno trasmesso il "Piano di caratterizzazione dello stabilimento ALCOA", il quale è approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05;
- In merito all'intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda nell'agglomerato industriale di Portovesme, la Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05 ha deliberato, tra l'altro, "di richiedere, ai soggetti che hanno già comunicato la propria disponibilità, la presentazione, entro 30 giorni, e l'attuazione del progetto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, secondo un intervento di tipo unitario e coordinato dalla Regione Sardegna"
- In merito all'intervento consortile di bonifica della falda, con nota del 21.09.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 18714/QdV/DI del 21.09.05, la Società Alumix ha confermato la disponibilità a partecipare per quanto di competenza della proprietà Alumix, escludendo la possibilità di partecipare per quanto di competenza della porzione di sito di proprietà Alcoa.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi decisoria del 31.05.05 ed istruttoria odierna, delibera:

1. **in merito al progetto definitivo di bonifica della discarica approvato in sede locale, che l'Alumix proceda immediatamente all'avvio dei relativi lavori di bonifica;**
2. **in merito alla caratterizzazione dello stabilimento Alcoa, che l'Alumix comunichi definitivamente e possibilmente di concerto con Alcoa la propria posizione.**

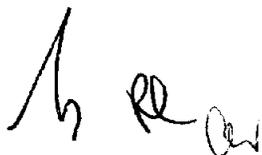
3. "Dati di monitoraggio ambientale", trasmesso dal PMP di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 18897/QdV/DI del 23.09.05

Il dott. Mascazzini ricorda che con nota del 17.09.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 18897/QdV/DI del 23.09.05, il PMP di Portoscuso ha trasmesso i dati ambientali di monitoraggio relativi a qualità dell'aria, dell'acqua e dei suoli, svolto nell'ambito del "Piano di Disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis Iglesiente, D.P.C.M. 23 aprile 1993 – Convenzione n. 16. del 22.12.2000, art. 2".

Tali dati sono relativi non solo alle analisi effettuate all'interno degli stabilimenti Portovesme s.r.l., EurAllumina ed Enel, i quali confermano la situazione di contaminazione delle acque di falda già nota, per fronteggiare la quale sono in corso di predisposizione interventi di messa in sicurezza d'emergenza da parte delle Aziende operanti nell'agglomerato industriale di Portovesme, ma evidenziano anche una significativa situazione di contaminazione della "rete di monitoraggio esterna", relativamente sia alle acque che ai suoli da Fe, Mn, Al, Cd, Hg, Pb, Zn, As, fluoruri, solfati.

In particolare, i partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno richiesto quanto segue:

1. Al PMP di Portoscuso, che ha dato la propria disponibilità, di trasmettere una dettagliata relazione, la quale tenga conto delle seguenti osservazioni, al fine dell'assunzione di eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza:
 - a. le tabelle riassuntive dei risultati delle analisi condotte dovranno chiaramente riportare i superamenti rispetto ai limiti del D.M. 471/99 e dovranno essere accompagnate da un commento dei risultati medesimi;



- b. dovrà essere chiaramente riportata la localizzazione dei punti di prelievo dei campioni di acqua e dei campioni di suolo;
 - c. dovrà essere riportato l'utilizzo attuale delle acque risultate inquinate. A tal proposito si fa rilevare che alcuni dei punti di misura sono posti in corrispondenza di pozzi profondi: nel caso di utilizzo idropotabile, PMP e Comune interessato dovranno valutare la compatibilità di dette acque con la salute umana. Parimenti, nel caso di utilizzo per uso agricolo, il PMP dovrà valutare la compatibilità di dette acque e, ove necessario, assumere adeguati provvedimenti in merito;
 - d. dovrà essere comunicato il Comune di appartenenza di ciascuna delle stazioni di prelievo dei campioni (acqua e suolo).
2. Ai Comuni di appartenenza (i Comuni di Portoscuso e di Gonnese hanno dato la propria disponibilità, il Comune di San Giovanni Suergiu era assente) di ciascuna delle stazioni di prelievo dei campioni (acqua e suolo) dove sono stati riscontrati superamenti dei limiti fissati dal D.M. 471/99, di predisporre adeguate misure di messa in sicurezza d'emergenza al fine di rimuovere le fonti inquinanti, contenere la diffusione degli inquinanti e impedire il contatto con le fonti inquinanti presenti nel sito, in attesa degli interventi di bonifica e ripristino ambientale o degli interventi di messa in sicurezza permanente. Di quanto sopra dovrà essere inviata una dettagliata relazione ai soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi.
 3. Alla Regione Sardegna, di far conoscere i provvedimenti finora assunti o in corso di predisposizione.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna delibera di prendere atto del documento "Dati di monitoraggio ambientale", trasmesso dal PMP di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 18897/QdV/DI del 23.09.05, con le sopracitate prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera, altresì, che la Regione Sardegna, la Provincia di Cagliari, i Comuni interessati ed ARPA Sardegna forniscano tutti i dati del caso ai soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi e predispongano, ove necessario, adeguate misure di messa in sicurezza d'emergenza.

La Direzione Generale Qualità della Vita provvederà inoltre a valutare di concerto con la Direzione Generale Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio le conseguenti azioni.

2. AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI SARROCH

1. Stabilimento Polimeri Europa

Il dott. Mascazzini ricorda che:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05 ha deliberato, in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, *"di richiedere anche alle Aziende operanti nell'agglomerato industriale di Sarroch di predisporre ed attuare interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, analogamente a quanto previsto per l'area di Portovesme. A tal fine, il presente verbale costituisce formale richiesta alle Aziende coinsediate di rendere note entro il termine di 10 giorni dal ricevimento del verbale medesimo, le modalità di attuazione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, ovvero se tali misure, già in corso di attuazione in alcune aree, verranno completate o attuate in proprio o in maniera congiunta e coordinata con gli altri soggetti interessati e comunque coordinati dalla Regione Sardegna."*
- La Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05 ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda l'immediata presentazione di una proposta d'intervento per la bonifica dell'area interessata dalla deposizione incontrollata di rifiuti, ivi comprese le zone di discarica (o lagunaggio) di rifiuti liquidi e/o semiliquidi, di cui alla nota Polimeri Europa del 18.03.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 5709/QdV/DI del 21.03.05.

h
Re

- Con nota del 20.06.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 13061/QdV/DI del 30.06.05, la Polimeri Europa ha comunicato la propria disponibilità a coordinarsi con le altre Aziende presenti sul sito (con il coordinamento della Regione Sardegna) per le attività di messa in sicurezza d'emergenza della falda.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, è stata discussa la documentazione relativa al progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera e dello stabilimento Polimeri Europa di Sarroch, consistente nella realizzazione di 63 pozzi di emungimento, con interasse pari a circa 30 m. I partecipanti alla Conferenza hanno preso atto, con prescrizioni, della proposta avanzata dall'Azienda e ribadendo la necessità di proteggere il bersaglio sensibile "mare" oltrechè procedere alla depurazione della falda e che l'efficacia di tale attività verrebbe sicuramente incrementata in presenza di un intervento unitario e coordinato.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna i partecipanti alla medesima Conferenza hanno richiesto, anche sulla base delle informazioni già disponibili in merito allo stato di contaminazione sul sito, la realizzazione di un sistema di confinamento fisico, ad integrazione del barriera idraulico in progetto, il quale è certamente in grado di contenere nel modo migliore la diffusione dell'inquinamento verso l'esterno dello stabilimento (lato mare) e quindi rappresenta la migliore soluzione in termini di messa in sicurezza d'emergenza nei confronti della diffusione della contaminazione verso bersagli esterni. I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi hanno, inoltre, sollecitato la consegna della documentazione contenente i risultati della caratterizzazione, uno studio del bilancio idrologico del bacino di competenza dello stabilimento, dati (mappa delle isofreatiche e delle isoconcentrazioni) che consentano di determinare univocamente l'efficacia della barriera idraulica.

Nel corso della medesima Conferenza di Servizi istruttoria, la Società Polimeri Europa ha comunicato la propria disponibilità a coordinarsi con l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza della Società Saras ed a valutare la possibilità di realizzare un intervento di messa in sicurezza d'emergenza idoneo a fronteggiare efficacemente la contaminazione presente.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di richiedere, anche sulla base delle modeste informazioni già disponibili in merito allo stato di contaminazione sul sito, la realizzazione di un sistema di confinamento fisico, ad integrazione del barriera idraulico in progetto, il quale è certamente in grado di contenere nel modo migliore la diffusione dell'inquinamento verso l'esterno dello stabilimento (lato mare) e quindi rappresenta la migliore soluzione in termini di messa in sicurezza d'emergenza nei confronti della diffusione della contaminazione verso bersagli esterni.

Inoltre, la Conferenza di Servizi decisoria odierna ribadisce che, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05, è necessario proteggere il bersaglio sensibile "mare" oltrechè procedere alla depurazione della falda e che l'efficacia di tale attività verrebbe sicuramente incrementata in presenza di un intervento unitario e coordinato.

2. Stabilimento SASOL

Il dott. Mascazzini ricorda che da quanto riportato nella documentazione consegnata in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 26.04.05 si evince che dovrebbero essere entrati in funzione 3 pozzi di grande diametro (dall'inizio di giugno 05). La società non ha trasmesso ulteriori aggiornamenti.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna è stato discusso lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza. La Società Sasol ha comunicato che sono attivi da circa due settimane interventi di messa in sicurezza d'emergenza ed ha consegnato una relazione tecnica in merito.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di prendere atto della consegna della

relazione sullo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consegnata dalla Sasol. Tale documentazione sarà sottoposta ad istruttoria tecnica e sarà discussa nel corso della prossima Conferenza di Servizi.

3. Stabilimento LIQUIGAS

Il dott. Mascazzini ricorda che con nota prot. 18603/QdV/DI del 20.09.05, la Direzione Generale Qualità della Vita ha trasmesso una nota di sollecito delle procedure previste dal D.M. 471/99 e che tale nota non ha, ad oggi, ricevuto risposta.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna è stata ribadita la sopra citata richiesta. La Società Liquigas non ha partecipato alla Conferenza di Servizi.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di richiedere alla Liquigas sita nel Comune di Sarroch di attivare le procedure previste dal D.M. 471/99, nel termine di 7 gg. a decorrere dal ricevimento del presente verbale. In mancanza, potrà essere attivata la procedura sostitutiva in danno, previa diffida, di cui all'art. 15 del D.M. 471/99.

Infine il dott. Mascazzini ricorda che con nota prot. 16154/QdV/DI del 05.08.05, la Direzione Generale Qualità della Vita ha trasmesso una nota al Comuni di Sarroch al fine di richiedere una relazione sullo "stato di fatto" relativo alle Aziende presenti all'interno del perimetro del sito d'interesse nazionale e che tale nota non ha, ad oggi, ricevuto risposta.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna è stata ribadita la sopra citata richiesta.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di richiedere al Comune di Sarroch la trasmissione della relazione sullo "stato di fatto" relativo alle Aziende presenti all'interno del perimetro del sito d'interesse nazionale, nel termine di 7 gg. a decorrere dal ricevimento del presente verbale. Qualora tale richiesta non venga ottemperata, la Regione dovrà provvedere in sostituzione.

3. AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI SAN GAVINO MONREALE

Il dott. Mascazzini ricorda che:

- Con nota prot. 16154/QdV/DI del 05.08.05, la Direzione Generale Qualità della Vita ha trasmesso una nota al Comuni di San Gavino Monreale al fine di richiedere una relazione sullo "stato di fatto" relativo alle Aziende presenti all'interno del perimetro del sito d'interesse nazionale e che tale nota non ha, ad oggi, ricevuto risposta.
- Con nota prot. 18600/QdV/DI del 20.09.05, la Direzione Generale Qualità della Vita ha trasmesso alla Portovesme s.r.l. sita nel Comune di San Gavino Monreale una nota di sollecito delle procedure previste dal D.M. 471/99 e che tale nota non ha, ad oggi, ricevuto risposta.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna sono state ribadite le succitate richieste. La Portovesme s.r.l. ha comunicato che il Piano di Caratterizzazione è stato trasmesso al Comune di San Gavino Monreale, prima della perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese. Pertanto le procedure previste dal D.M. 471/99 sono state attivate a livello locale. I partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno ribadito la competenza del Ministero dell'Ambiente e T.T. all'approvazione dei piani e progetti di bonifica delle aree ricadenti all'interno del Sito d'Interesse Nazionale ed hanno richiesto la presentazione del Piano di Caratterizzazione a tutti i soggetti coinvolti.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera:

1. di richiedere al Comune di San Gavino Monreale la trasmissione della relazione sullo “stato di fatto” relativo alle Aziende presenti all’interno del perimetro del sito d’interesse nazionale, nel termine di 7 gg. a decorrere dal ricevimento del presente verbale. Qualora tale richiesta non venga ottemperata, la Regione dovrà provvedere in sostituzione;
2. alla Portovesme s.r.l. sita nel Comune di San Gavino Monreale di trasmettere il Piano di caratterizzazione dello stabilimento, nel termine di 7 gg. a decorrere dal ricevimento del presente verbale. Si richiede, inoltre, di acquisire, nel termine dei medesimi 7 gg., gli atti amministrativi di approvazione e/o di richiesta di integrazioni del medesimo Piano della Caratterizzazione da parte del Comune di San Gavino Monreale.

4. AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI ASSEMINI

Il dott. Mascazzini ricorda che:

- Con nota prot. 16154/QdV/DI del 05.08.05, la Direzione Generale Qualità della Vita ha trasmesso una nota ai Comuni di Assemini al fine di richiedere una relazione sullo “stato di fatto” relativo alle Aziende presenti all’interno del perimetro del sito d’interesse nazionale e che tale nota non ha, ad oggi, ricevuto risposta.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna hanno ribadito la sopra citata richiesta.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di richiedere al Comune di Assemini la trasmissione della relazione sullo “stato di fatto” relativo alle Aziende presenti all’interno del perimetro del sito d’interesse nazionale, nel termine di 7 gg. a decorrere dal ricevimento del presente verbale. Qualora tale richiesta non venga ottemperata, la Regione dovrà provvedere in sostituzione.

5. ALTRE AREE

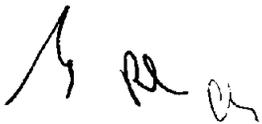
Il dott. Mascazzini ricorda che nella Proposta di Perimetrazione del Sito d’Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese, la Regione Sardegna ha individuato le seguenti zone industriali, localizzate al di fuori dei summenzionati agglomerati industriali:

1. Produzione e/o deposito di esplosivi – Comune di Domusnovas (CA)
2. Produzione e/o deposito di esplosivi – Comune di Siliqua (CA)
3. Deposito oli minerali – Comune di Villacidro (CA)
4. Industria produzione fibre sintetiche – Comune di Villacidro (CA)
5. Impianto stabilimento Fluorsid – Comune di Assemini (CA)

Il dott. Mascazzini ricorda che, ad oggi, non risultano attivate le procedure previste dal D.M. 471/99 al fine della predisposizione del Piano della Caratterizzazione delle rispettive aree di proprietà.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di richiedere alle sopra citate Aziende di attivare le procedure previste dal D.M. 471/99 e, nel termine di 7 gg. a decorrere dal ricevimento del presente verbale di inviare comunicazioni in merito ai soggetti interessati.

Terminata la discussione al punto 1 all’O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 2 all’ordine del giorno: “**Interventi di messa in sicurezza d’emergenza della falda nello stabilimento Portovesme**”, trasmesso da Portovesme s.r.l. ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e T.T. al Prot. 8870/QdV/DI del 03.05.05.



Il dott. Mascazzini espone le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, nel corso della quale i partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi hanno preso atto della documentazione trasmessa dalla Portovesme s.r.l., formulando le seguenti prescrizioni:

1. non è ricevibile una proposta d'intervento che prevede 3 soli pozzi di emungimento delle acque di falda contaminate da Ca, Na, K, As, Cd, Pb, Zn, Cu, cloruri solfati, carbonati, IPA come intervento di messa in sicurezza d'emergenza per un sito della superficie di circa **65 ha**; inoltre si rileva che i settori nord ovest e sud ovest non risultano messi in sicurezza. Si richiede, pertanto, di integrare immediatamente gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, incrementando il numero di pozzi e provvedendo, inoltre, ad una ricalibrazione delle portate emunte;
2. Salvo diverse e ulteriori informazioni, si richiede un sistema di confinamento fisico, certamente in grado di contenere nel modo migliore la diffusione dell'inquinamento verso l'esterno dello stabilimento e quindi rappresenta la migliore soluzione in termini di messa in sicurezza d'emergenza nei confronti della diffusione della contaminazione verso bersagli esterni;
3. Si chiede di precisare le caratteristiche dell'impianto di trattamento eseguiti e le caratteristiche chimico qualitative allo scarico nel corpo ricettore;
4. Si fa presente che non sempre le prove sono state eseguite secondo l'approccio convenzionale delle prove a gradini di portata. Inoltre nei grafici si rilevano alcune imprecisioni (inversione degli assi cartesiani). Pertanto, al fine di ottenere dati attendibili, si suggerisce di ripetere le prove fino ad ottenere un minimo di quattro gradini, ritardando le portate di prova.
5. Come ribadito più volte, gli elaborati progettuali devono essere sottoscritti da professionisti abilitati all'esercizio della professione.

Inoltre si ribadisce quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05 e non ottemperato:

1. Si fa notare che non appare corrispondente la localizzazione dei punti di emungimento con i piezometri in cui si rileva una maggiore concentrazione di Cd e Zn. Si chiede, quindi, di valutare da subito la necessità di attivare altri pozzi di emungimento per integrare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda; inoltre si raccomanda di valutare, ove possibile, la rimozione degli hot spot di riporto particolarmente contaminati da Zn e Cd;
2. Dovrà essere previsto un piano di monitoraggio periodico idrodinamico ed idrochimico su tutti i piezometri, concordato con l'Autorità locale in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi;
3. E' necessario fornire almeno mensilmente i dati relativi alla qualità delle acque di falda emunte dai pozzi realizzati per la messa in sicurezza d'emergenza al fine di valutare l'efficacia ed efficienza dell'intervento proposto quale reale contenimento delle acque contaminate. Laddove il sistema non si rilevasse completamente efficiente dovrà essere integrato;
4. al fine di superare le contestazioni relative alla definizione degli hot spots e della valutazione del rischio, la messa in sicurezza di emergenza, così come l'applicazione dell'analisi di rischio, deve essere attuata in coerenza e nel rispetto dei criteri e delle modalità previste dal DM 471/99, con riferimento alla tutela della salute e dell'ambiente.
5. Nelle zone industriali, ai fini dell'applicazione delle misure di messa in sicurezza di emergenza per le sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti, così come definite dall'ISS, dovranno essere individuati, almeno in fase di prima approssimazione, i casi di inquinamento che superino di 10 volte i valori tabellari definiti dal DM 471/99 per i suoli e per le acque sotterranee.
6. Con riferimento alle sostanze volatili, l'adozione di misure di messa in sicurezza di emergenza sarà effettuata qualora – a seguito di una indagine sito specifica, svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti – sia specificato, di concerto con gli enti di controllo, il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale, ovvero dei TLV/TWA. Con riferimento alle sostanze non volatili, l'adozione di misure di messa in sicurezza di emergenza, mediante mitigazione e/o chiusura dei percorsi di

g re al

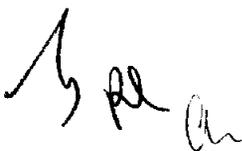
esposizione, sarà effettuata dopo una verifica, condotta congiuntamente agli Enti di controllo, della reale possibilità di esposizione per contatto dermico e da ingestione di contaminanti presenti sul suolo superficiale.

7. Per quanto riguarda la gestione delle acque emunte in fase di messa in sicurezza di emergenza, deve essere evitata la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato, solo in quanto imposto dalle norme vigenti, e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.
8. Per quanto riguarda, infine, il parametro idrocarburi, si ricorda che “con il termine n-esano”, riportato nel DM 471/99, Allegato 1, Tabella 2, è da intendersi idrocarburi totali espressi come n-esano” ed il valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dal DM 471/99 stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburi, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il DM 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite.
9. Le acque di falda contaminata emunte ed inviate a trattamento debbono essere considerate un rifiuto liquido. Gli impianti di trattamento delle predette acque devono essere autorizzati ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97. L'autorizzazione, nel caso in cui gli impianti suddetti trattino acque sotterranee prelevate per la messa in sicurezza d'emergenza, è rilasciata dall'autorità competente. Qualora l'impianto di trattamento di dette acque sia inserito nel progetto definitivo di bonifica della falda, l'approvazione del progetto tiene luogo, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 471/99, della predetta autorizzazione. L'impianto di trattamento delle acque di falda deve assicurare il raggiungimento dei valori di concentrazione massima ammissibile fissati dalla tab. “acque sotterranee” dell'all. 1 al .M. 471/99. Qualora le acque di falda trattate siano riutilizzate all'interno dei processi produttivi dell'azienda, i valori di concentrazione da raggiungere nel trattamento sono dettati dal riutilizzo medesimo;
10. E' necessario fornire il dettaglio tecnico sul tipo di trattamento e sulla efficacia di abbattimento relativa, sul tipo di utilizzo delle acque ed il rapporto quantitativo tra le acque provenienti dagli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda e quelle utilizzate nel ciclo produttivo;
11. I dati sulle portate di emungimento devono essere elaborati e definiti per singolo punto di emungimento;
12. I dati relativi alle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione dovranno essere trasmessi su idoneo supporto cartaceo ed informatico;
13. E' necessario fornire il cronoprogramma delle attività previste.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi decisoria del 31.05.05, istruttoria del 26.07.05 ed odierna, fatto salvo quanto deliberato in merito all'intervento consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda dell'agglomerato industriale di Portovesme, delibera di prendere atto del documento “Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda nello stabilimento Portovesme”, trasmesso da Portovesme s.r.l. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al Prot. 8870/QdV/DI del 03.05.05, con le su citate prescrizioni.

Terminata la discussione al punto 2 all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 3 all'ordine del giorno: “**Piano della caratterizzazione dei cinque settori interni allo stabilimento Alcoa**”, trasmesso da Alcoa Trasformazioni ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 9665/QdV/DI del 12.05.05.

Il dott. Mascazzini espone le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05 in cui i partecipanti alla medesima Conferenza hanno ritenuto approvabile il documento al presente punto all'O.d.G. riguardante cinque settori interni allo stabilimento su cui dovranno essere effettuati lavori di edilizia che prevedono scavo e movimento terra, con le seguenti prescrizioni:



1. Dovranno essere eseguite analisi sulle acque di falda, pertanto dovrà essere prevista la realizzazione di piezometri il cui numero e posizionamento dovranno essere concordati con le Autorità di Controllo;
2. In analogia a quanto richiesto relativamente al piano di caratterizzazione dello stabilimento, si richiede che sui campioni di suolo siano ricercati idrocarburi C<12 e C>12;
3. La lista degli analiti da ricercare nelle acque di falda dovrà essere quella prevista dal Piano della Caratterizzazione dello stabilimento, integrata con il parametro idrocarburi totali;
4. Per quanto riguarda i parametri specifici alifatici clorurati e alogenati, cancerogeni e non, dovranno essere forniti i dati di concentrazione dei singoli composti specificati nel D.M. 471/99;
5. I limiti di rilevabilità degli analiti devono essere adeguati ai limiti imposti dalla tabella 1 e dalla tabella acque sotterranee dell'all. 1 al DM 471/99; inoltre dovranno essere specificate le metodologie analitiche adottate che dovranno essere riconosciute a livello internazionale e nazionale.
6. In analogia a quanto richiesto relativamente al piano di caratterizzazione dello stabilimento, si ricorda che la ricerca dell'amianto deve essere effettuata sul 10% dei campioni prelevati dal top soil (primi 10 cm di suolo), nei punti concordati con gli Enti di controllo ed i risultati andranno espressi come "amianto totale" e non come "fibre libere", come indicato nelle note dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25.7.2002 e del 19.2.2003;
7. Per quanto riguarda l'analisi dell'amianto, il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti questo ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
8. Dovrà essere fornito il cronoprogramma delle attività.
9. I dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato;
10. Gli elaborati progettuali devono essere sottoscritti da professionisti abilitati all'esercizio della professione.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, delibera di approvare il "Piano della caratterizzazione dei cinque settori interni allo stabilimento Alcoa", trasmesso da Alcoa Trasformazioni ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 9665/QdV/DI del 12.05.05, con le sopracitate prescrizioni.

Terminata la discussione al punto 3 all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 4a all'ordine del giorno: **"Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda presso lo stabilimento Syndial di Assemini"**, trasmesso da Syndial ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 16315/QdV/DI del 09.08.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, in merito alle problematiche relative alla messa in sicurezza della falda dello stabilimento Syndial di Assemini era emerso quanto segue:

- I partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05 hanno preso atto del proseguimento delle attività di messa in sicurezza d'emergenza del pozzo P020 ed hanno richiesto la trasmissione di una relazione che inquadri gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza fin dalla loro attivazione e che riporti tutti i dati di monitoraggio, in modo tale che sia chiaramente evidenziato il miglioramento della qualità delle acque di falda. Tale relazione dovrà essere supportata dalle valutazioni che il PMP e la Provincia di Cagliari hanno fornito finora e dovrà chiarire le osservazioni poste dalle citate Autorità di Controllo.
- I partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05 hanno preso atto del proseguimento del pompaggio dai 7 pozzi ubicati sul lato orientale dello stabilimento, facendo, però, rilevare che non risultano agli atti i dati del monitoraggio effettuato sui piezometri situati a

valle della barriera idraulica. Pertanto, i partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi istruttoria hanno richiesto di acquisire i dati del monitoraggio, sottoforma di tabelle sintetiche su supporto cartaceo ed informatizzato, nonché i relativi bollettini analitici, richiesti già dalle precedenti Conferenze di Servizi decisorie.

- In merito al processo cui sono sottoposte le acque emunte, i partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi hanno formulato le seguenti prescrizioni:
 1. Nel documento presentato è definito il recapito finale delle acque trattate, vale a dire la rete acque bianche di stabilimento. A tal proposito si ricorda che lo scarico delle acque trattate deve comunque rispettare i limiti del D.M. 471/99, salvo in casi in cui sia previsto riutilizzo delle acque all'interno del ciclo produttivo;
 2. Nel documento presentato non è definito il fattore di abbattimento specifico per il filtro catalitico a pirolusite, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05. Pertanto, l'azienda dovrà fornire dati di esercizio sulla capacità di abbattimento di tali filtri;
 3. Relativamente all'abbattimento del Mn, si fa presente che l'efficienza del processo potrebbe essere notevolmente aumentata ponendo in serie un ulteriore filtro catalitico a pirolusite o spingendo il processo di ossidazione.
 4. Considerato quanto specificato nella nota del 14.07.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 14667/QdV/DI del 19.07.05, con cui la Syndial ha comunicato la data di ultimazione dell'impianto a giugno 2007, si richiede il potenziamento dell'impianto TAF provvisorio al fine di garantire il rispetto dei limiti del D.M. 471/99. In particolare, considerato che l'impianto proposto non garantisce il rispetto dei limiti del D.M. 471/99 per punte di contaminazione dell'acqua in ingresso all'impianto maggiori di 100 mg/l di organoalogenati, si richiede un potenziamento dell'impianto per coprire tali punte di contaminazione (come noto, lo stripping a vapore consente tali miglioramenti.);

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, in merito alle problematiche relative alla messa in sicurezza della falda dello stabilimento Syndial di Assemini, è emerso quanto segue:

1. la "Relazione sugli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati presso il piezometro PC020 (aggiornamento al 30.06.05), trasmessa da Syndial ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 14414/QdV/DI del 15.07.05" al presente punto all'O.d.G. non rappresenta quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05. Pertanto viene ribadita la richiesta precedentemente formulata.
2. la "Relazione sugli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda nell'area impianti, trasmessa da Syndial ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 16315/QdV/DI del 09.08.05" non riporta, ancora una volta, i certificati analitici delle analisi eseguite sui pozzi di monitoraggio e delle analisi eseguite sulle acque emunte successivamente al 12.04.05, le tabelle sintetiche dei dati di monitoraggio della qualità delle acque emunte e di quelle campionate dai piezometri di monitoraggio. Pertanto nel documento non viene dimostrata l'efficienza della barriera in funzione.
3. Al PMP ed alla Provincia di Cagliari si chiede di verificare, anche mediante sopralluogo l'efficacia e l'efficienza degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in corso.

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, che i partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria odierna hanno richiesto la trasmissione di un unico documento che riassume gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in corso presso lo stabilimento Syndial di Assemini, sia quelli localizzati sul lato orientale dello stabilimento che quelli relativi al piezometro PC020.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05 e di quella odierna, delibera di:

1. **richiedere alla Syndial la trasmissione di un unico documento che riassume gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in corso presso lo stabilimento Syndial di Assemini (sia quelli localizzati sul lato orientale dello stabilimento che quelli relativi al piezometro PC020). Tale documentazione dovrà contenere i dati del monitoraggio effettuato sulle**



acque emunte, quelli del monitoraggio effettuato sui piezometri situati a valle della barriera idraulica, le valutazioni dell'azienda relativamente all'andamento della contaminazione e dovrà tener conto delle prescrizioni trasmesse dalla Regione Sardegna (allegato 2a);

2. richiedere al PMP ed alla Provincia di Cagliari di verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in corso e di relazionare in merito.
3. integrare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in corso ed in progetto con la realizzazione di un marginamento fisico. (si veda il punto 4g all'O.d.G.)

Terminata la discussione al punto 4a all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 4b all'ordine del giorno: **"Relazioni sugli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in località Is Campus De Satena – Assemini, trasmesse da Syndial ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 10093/QdV/DI del 19.05.05, prot. 11041/QdV/DI del 31.05.05, prot. 12157/QdV/DI del 15.06.05, prot. 15044/QdV/DI del 22.07.05, 16335/QdV/DI del 09.08.05 e prot. 17108/QdV/DI del 30.08.05"**.

Il dott. Mascazzini ricorda che con nota del 26.09.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 19074/QdV/DI del 27.09.05, la Syndial ha comunicato lo stato di avanzamento lavori relativo agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza aggiornato al 20.09.05.

Pertanto, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna è stata discussa la documentazione aggiornata, la quale descrive tutti gli interventi posti in essere dalla Syndial per fronteggiare la situazione di contaminazione causata dalla perdita di dicloroetano verificatasi nella linea di trasferimento del prodotto dal Deposito Costiero Syndial al Pontile.

I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi hanno preso atto delle misure di messa in sicurezza d'emergenza poste in essere dalla Società Syndial, con le seguenti prescrizioni:

1. A differenza di quanto dichiarato nella relazione, le tabelle analitiche di laboratorio allegate al documento in esame rivelano la presenza di contaminazione anche nei pozzi privati "vasca" e "is campus 3". Pertanto, essendo pesantemente contaminati i pozzi "vasca", "is campus 1", "is campus 2" e "is campus 3", si richiede una immediata integrazione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, in corrispondenza dei predetti pozzi.

Inoltre dovrà essere verificato lo stato qualitativo delle acque di falda a valle degli stessi, predisponendo ulteriori piezometri che, ove fosse necessario, dovranno essere messi in emungimento. Si rileva una in accuratezza nella predisposizione della documentazione che può comportare la mancata attuazione delle necessarie misure di messa in sicurezza d'emergenza con possibile nocimento della salute e dell'ambiente;

2. Dovranno essere realizzati ulteriori piezometri a valle idrogeologico rispetto alla salina, al fine di verificare l'estensione del plume di contaminazione ed attivare, ove necessario, ulteriori interventi di messa in sicurezza d'emergenza
3. Dovrà essere specificata la portata emunta da ciascun pozzo attivo;
4. Al PMP ed alla Provincia di Cagliari si richiede di verificare mediante sopralluogo l'efficacia degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza posti in essere dalla Società e di relazionare in merito.

Il dott. Mascazzini ricorda, infine, che, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, la Regione Sardegna ha consegnato la propria istruttoria tecnica, richiedendo un approfondimento delle indagini al fine di verificare l'eventuale stato di contaminazione della falda profonda.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna la Provincia di Cagliari ha consegnato la propria istruttoria tecnica, richiedendo che fosse stabilito con esattezza dall'Azienda il quantitativo di prodotto sversatosi e ribadendo, ancora una volta, le osservazioni relative alle modalità di campionamento. I rappresentanti della Società Syndial hanno comunicato che allo stato attuale sono recuperati 5 – 7 t/mese di prodotto e che la portata di acqua di falda emunta è di circa 220 mc/gg. I rappresentanti della Società Syndial hanno consegnato, quindi, il Piano della



Caratterizzazione integrativo ed il Progetto Preliminare di Bonifica relativo all'area interessata dallo sversamento di dicloroetano in località Is Campus De Satena.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi istruttoria del 26.07.05 ed odierna, delibera di prendere atto del documento "Relazione sugli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in località Is Campus de Satena - aggiornamento al 20.09.05", acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 19074/QdV/DI del 27.09.05, con le sopra citate prescrizioni e con le ulteriori prescrizioni trasmesse dalla Regione Sardegna e dalla Provincia di Cagliari (allegato 2b e 3). La Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera, inoltre, di richiedere una immediata integrazione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, in corrispondenza di tutti i pozzi risultati contaminati.

La Conferenza di Servizi decisoria odierna, infine, delibera di prendere atto della consegna del Piano della Caratterizzazione integrativo e del Progetto Preliminare di Bonifica relativo all'area interessata dallo sversamento di dicloroetano in località Is Campus De Satena.

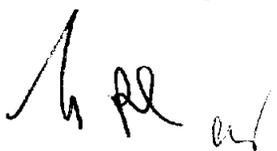
Terminata la discussione al punto 4b all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 4c all'ordine del giorno: **"Piano di caratterizzazione dell'area in località Is Campus De Satena"**, trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 12462/QdV/DI del 20.06.05.

Il dott. Mascazzini espone le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05 in cui i partecipanti alla medesima Conferenza hanno convenuto sul fatto che il documento al presente punto all'O.d.G. fosse inquadrabile come una proposta preliminare di caratterizzazione, considerato il fatto che l'area oggetto del presente Piano della Caratterizzazione è oggetto di interventi di messa in sicurezza d'emergenza in continuo divenire per le perforazioni di numerosi piezometri, formulando le seguenti prescrizioni:

1. I numerosi piezometri utilizzati per la messa in sicurezza d'emergenza dovranno essere utilizzati anche al fine di una ricostruzione puntuale della piezometria dell'area e dello stato di inquinamento da ricostruire mediante curve di isoconcentrazione;
2. Le analisi dei campioni risultanti dai sondaggi dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante per il vaglio dei 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite del D.M. 471/99;
3. Il set di analiti da ricercare nei suoli e nelle acque di falda dovrà essere quello previsto dal Piano di caratterizzazione dello stabilimento, approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 22.06.04 ed integrato così come richiesto dalla medesima Conferenza di Servizi decisoria;
4. Il piano delle attività di caratterizzazione, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, deve essere concordato con l'autorità locale in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei risultati delle indagini;
5. Qualora i risultati delle analisi condotte evidenzino uno stato di contaminazione più esteso di quello finora ipotizzato, l'area indagata dovrà essere estesa secondo le modalità che verranno indicate dagli Enti di controllo al fine della delimitazione areale e verticale;
6. Considerato il fatto che il terreno sottostante la pipeway non può essere rimosso e risulta fonte di contaminazione secondaria, sia predisposto quanto prima un Progetto Preliminare di Bonifica della falda e dei suoli.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, la Regione Sardegna ha consegnato il parere istruttorio sul documento in esame (allegato 2c).

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna la Società Syndial ha consegnato la versione aggiornata del Piano di Caratterizzazione relativo all'area in località Is Campus De Satena, interessata da una perdita di dicloroetano dalla linea di trasferimento del prodotto dal Deposito Costiero Syndial al Pontile e contenente i risultati della caratterizzazione medesima.



I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi istruttoria odierna hanno preso atto della documentazione consegnata da Syndial ed hanno dato mandato alla Direzione Generale Qualità della Vita di procedere alla valutazione istruttoria del documento.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi istruttorie del 26.07.05 ed odierna, prende atto del documento presentato dalla Società Syndial, che costituisce aggiornamento del documento al presente punto all'O.d.G..

La Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera, altresì, di dare mandato alla Direzione Generale Qualità della Vita di procedere all'istruttoria del documento al fine della sua valutazione nel corso della prossima Conferenza di Servizi decisoria utile.

Terminata la discussione al punto 4c all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 4d all'ordine del giorno: **"Risultati della caratterizzazione dell'area destinata al TAF provvisorio"**, trasmessi da Syndial ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 8242/QdV/DI del 26.04.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Società Syndial ha attivato interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda consistenti nell'emungimento da 7 pozzi e che attualmente tali acque vengono trattate nell'impianto dello stabilimento. Poiché tale impianto non risulta sufficiente a trattare l'intero quantitativo di acqua inquinata, la Società ha realizzato un impianto provvisorio di trattamento acque di falda. Il documento al presente punto all'O.d.G. riporta i risultati della caratterizzazione eseguita sulle aree in cui la Società ha realizzato tale impianto. Tutte le analisi sui suoli hanno evidenziato la conformità ai limiti di col. B della tab. 1, all. 1 al D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, nel corso della quale i partecipanti alla medesima Conferenza, fatta salva la validazione del PMP, hanno ritenuto approvabili i risultati della caratterizzazione stralcio eseguita sull'area destinata alla realizzazione dell'impianto TAF provvisorio seguenti osservazioni/prescrizioni:

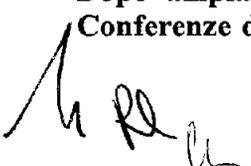
- a. Si rileva che tre dei quattro sondaggi sono stati posizionati al di fuori dell'area destinata alla realizzazione dell'impianto; pertanto si richiede di realizzare un ulteriore sondaggio nell'area destinata all'impianto TAF provvisorio;
- b. Dovrà essere specificata l'estensione dell'area oggetto dell'intervento;
- c. Dovrà essere trasmessa la validazione del PMP;
- d. A pag. 8 della relazione è riportato "durante le investigazioni sono stati prelevati complessivamente 18 campioni di terreno", mentre i bollettini analitici sono relativi a 16 campioni di suoli. Pertanto, si richiede di chiarire tale dissintonia;
- e. Nei bollettini analitici non è specificato che le analisi dei campioni dei suoli sono state effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal DM 471/99; pertanto dovrà essere chiarita tale circostanza.

Il dott. Mascazzini ricorda che in sede di Conferenza di Servizi istruttoria odierna, è stato discusso il documento "Stabilimento Syndial di Assemini: Nota di risposta al documento preparatorio della Conferenza di Servizi del 26.07.05, trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 17108/QdV/DI del 30.08.05" in cui la Syndial, ottemperando a quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, comunica che in data 8.08.05 è stato realizzato un ulteriore sondaggio nell'area in esame in accordo con il PMP.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, le prescrizioni fornite dai partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria odierna:

1. dovranno essere trasmessi i bollettini analitici delle analisi eseguite sui campioni prelevati dal sondaggio integrativo effettuato;
2. dovrà essere trasmessa la validazione del PMP.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi istruttorie del 26.07.05 ed odierna, delibera di approvare il documento



“Risultati della caratterizzazione dell’area destinata al TAF provvisorio”, trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T. al prot. 8242/QdV/DI del 26.04.05 con le su citate prescrizioni di cui ai precedenti punti 1 e 2.

Terminata la discussione al punto 4d all’O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto **4e** all’ordine del giorno: **“Risultati della caratterizzazione dell’area TAF definitivo dello stabilimento Syndial di Assemini”**, trasmessi da Syndial ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e T.T. al prot. 12670/QdV/DI del 22.06.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento al presente punto all’O.d.G. riporta i risultati della caratterizzazione eseguita sulle aree in cui la Società intende realizzare l’impianto definitivo di trattamento delle acque di falda, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 69 del Comune di Assemini del 27.03.03, destinato a trattare le acque emunte dalla barriera idraulica costituita da 10 pozzi ubicati sul fronte orientale dello stabilimento.

Il dott. Mascazzini ricorda che, secondo quanto previsto dal Piano di caratterizzazione dell’intero stabilimento, approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 22.06.04, nell’area in esame sono stati realizzati 8 sondaggi. Tutte le analisi sui suoli hanno evidenziato la conformità ai limiti di col. B della tab. 1, all. 1 al D.M. 471/99.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, nel corso della quale i partecipanti alla medesima Conferenza, fatta salva la validazione del PMP, hanno ritenuto approvabili i risultati della caratterizzazione stralcio eseguita sull’area destinata alla realizzazione dell’impianto TAF provvisorio seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Dovrà essere trasmessa la validazione del PMP;
2. Nei bollettini analitici non è specificato che le analisi dei campioni dei suoli sono state effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal DM 471/99; pertanto, dovrà essere chiarita tale circostanza.

Il dott. Mascazzini ricorda che in sede di Conferenza di Servizi istruttoria odierna, è stato discusso il documento **“Stabilimento Syndial di Assemini: Nota di risposta al documento preparatorio della Conferenza di Servizi del 26.07.05, trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T. al prot. n. 17108/QdV/DI del 30.08.05”** in cui la Syndial chiarisce la prescrizione relativa alla metodologia di analisi utilizzata, ottemperando a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi istruttorie del 26.07.05 ed odierna, delibera di approvare, fatta salva la validazione del PMP di Cagliari, i risultati della caratterizzazione dell’area destinata alla realizzazione dell’impianto TAF definitivo.

Terminata la discussione al punto 4e all’O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto **4f** all’ordine del giorno: **“Risultati della caratterizzazione dell’area “impianto cloro-soda” e “impianto dicloroetano”**, trasmessi da Syndial ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e T.T. al prot. 15705/QdV/DI del 01.08.05.

Il dott. Mascazzini espone le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, nel corso della quale i partecipanti alla medesima Conferenza, alla luce della contaminazione emersa, hanno richiesto l’immediata rimozione delle aree risultate contaminate da diossine.

In merito alla caratterizzazione, i partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi istruttoria hanno ritenuto approvabili i risultati della caratterizzazione eseguita, con le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. relativamente all’area “impianto cloro-soda”



1. come già richiesto dalla Conferenza decisoria del 22.06.04, la ricerca del parametro diossine e furani dovrà essere estesa a tutti i campioni prelevati dal top soil;
 2. nei punti in cui il campione prelevato dal fondo scavo è risultato contaminato si richiede di proseguire lo scavo lungo il profilo verticale fino a quando non sussistono evidenze di contaminazione;
 3. dovrà essere trasmessa la validazione del PMP.
- 2. relativamente all'area "impianto dicloroetano"**
1. come già richiesto dalla Conferenza decisoria del 22.06.04, la ricerca del parametro diossine e furani dovrà essere estesa a tutti i campioni prelevati dal top soil;
 2. il numero dei sondaggi eseguiti non corrisponde a quello equivalente ad una maglia 50 x 50 m per la superficie dichiarata; si ricorda che dovrà essere comunque garantito il rispetto della maglia equivalente 50 x 50 m richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.06.04 nell'ambito della caratterizzazione dell'intera area dello stabilimento;
 3. nei punti in cui il campione prelevato dal fondo scavo è risultato contaminato si richiede di proseguire lo scavo lungo il profilo verticale fino a quando non sussistono evidenze di contaminazione;
 4. dovrà essere trasmessa la validazione del PMP.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di richiedere l'immediata rimozione delle aree risultate contaminate da diossine.

La Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera, inoltre, di approvare il documento "Risultati della caratterizzazione dell'area "impianto cloro-soda" e "impianto dicloroetano", trasmessi da Syndial ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 15705/QdV/DI del 01.08.05, con le sopraccitate prescrizioni ed osservazioni e con le ulteriori prescrizioni trasmesse dalla Regione Sardegna (allegato 2d).

Infine, la Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera di richiedere la presentazione dei risultati della caratterizzazione delle aree di competenza della Società Syndial di Assemini, in particolare per le aree "Area Impianti", "Area Deposito Costiero", "Area Pontile", "Areale Oleodotto", per le quali è stato già approvato il relativo piano di caratterizzazione.

Terminata la discussione al punto 4f all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 4g all'ordine del giorno: **"Progetto definitivo di bonifica della falda"**, trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 14638/QdV/DI del 19.07.05.

Il dott. Mascazzini espone le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, nel corso della quale i partecipanti alla medesima Conferenza, hanno fatto presente che:

- con nota del 23.09.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 18989/QdV/DI del 26.09.05, ICRAM indica la Laguna di Santa Gilla e lo Stagno di Capoterra (antistanti lo stabilimento Syndial di Assemini) come bersagli della contaminazione derivante dall'agglomerato industriale di Assemini, come evidenziato dall'elevato livello di contaminazione delle acque di falda da composti alifatici clorurati cancerogeni in concentrazioni molto al di sopra del limite fissato dalla tabella "acque sotterranee" dell'all. 1 al D.M. 471/99, denunciato nel documento relativo alla Messa in Sicurezza d'Emergenza della falda acquifera dell'Area Impianti dello Stabilimento Syndial di Assemini (prot. 7674/QdV/DI del 10.05.04). Tale situazione di elevata criticità, infatti, potrebbe avere ripercussioni sull'intero corpo idrico superficiale (colonna d'acqua, sedimenti e comparto biotico).
- nella medesima nota, inoltre, ICRAM commenta i dati del monitoraggio della Laguna di Santa Gilla e dello Stagno di Capoterra effettuato nell'ambito del Progetto Life Natura '96 - Gilla, i quali evidenziano una contaminazione dei sedimenti e effetti di bioaccumulo sul comparto biotico indagato relativamente ai parametri Pb, Zn, Hg, Cd.



Alla luce di quanto sopra, i partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria hanno ribadito l'obbligo della Syndial, ai sensi del DM 471/99, di provvedere alla messa in sicurezza d'emergenza delle proprie aree inquinate al fine di arrestare ed impedire la fuoriuscita di inquinanti dai terreni o dalle falde sottostanti le medesime, attesa l'inadeguatezza dei sistemi adottati.

I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi hanno richiesto, al fine di realizzare in modo risolutivo tale obiettivo e come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05, la realizzazione di un intervento di marginamento fisico lungo il perimetro dell'area di proprietà Syndial. Tale opera di marginamento deve essere corredata da opportuni sistemi di drenaggio, collettamento e depurazione delle acque intercettate.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi, infine, hanno fatto presente che gli interventi di bonifica in progetto nel documento in esame potranno comunque essere realizzati, ad integrazione delle opere di marginamento, tenendo in conto le seguenti osservazioni/prescrizioni, da recepire nel Progetto Definitivo di Bonifica della falda:

1. Il documento tecnico relativo al Progetto definitivo di Bonifica della Falda dovrà essere accompagnato da una nota introduttiva nella quale dovrà essere chiaramente descritto lo stato dell'iter di valutazione d'impatto ambientale del TAF 1 e TAF 2 e di approvazione ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 152/99 del TAF 2. Nel documento dovranno essere chiaramente specificati, per ciascun impianto:
 - a. La qualità delle acque in ingresso (risulta che al TAF 1 saranno inviate anche le acque provenienti dai pozzi ubicati nell'area esterna, utilizzati per il controllo del livello di falda);
 - b. Le portate in ingresso, suddivise per tipologia (pozzi di plume control e dell'area esterna);
 - c. Gli obiettivi di trattamento. Qualora sia previsto il riutilizzo all'interno del ciclo produttivo dovrà essere chiaramente specificato in che modo sarà riutilizzata l'acqua, dovrà essere altresì dimostrata la compatibilità delle acque trattate per il previsto riutilizzo e, infine, dovrà essere dimostrato l'effettivo risparmio di risorsa idrica.
2. La progettazione del sistema di emungimento, il cui studio di fattibilità è presentato nel doc URS-Italia, non viene presentato ad un livello di "specifiche apparecchiature" e di allocazione impiantistica nell'area, soprattutto per quanto riguarda l'interfaccia con i sistemi previsti di trattamento; pertanto, si richiede che il documento sia integrato in tal senso;
3. Non è descritto come le due soluzioni presentate per il trattamento si integrino tra di loro funzionalmente e come disposizione sull'area; pertanto, si richiede che il documento sia integrato in tal senso;
4. Relativamente all'impianto di trattamento TAF-1 per le acque emunte dal sistema di plume control: Il sistema di trattamento TAF-1, nella versione elaborata da FWIENV nel 2004, si caratterizza per l'adozione dello stripping a vapore che consente di abbattere organoclorurati e idrocarburi leggeri e BTEX abbastanza efficacemente, presumibilmente cioè in grado di conseguire i limiti definiti dal D.M. 471/99. I dati disponibili di letteratura, già citati nella relazione precedente, sono confermabili dall'esperienza di stabilimento con il sistema di stripping con vapore già operante che, in base ai dati trasmessi dall'esercente, dimostra già efficienze di rimozione per gli organoclorurati dell'ordine del 99,9%. Una minore capacità di conseguimento dei limiti del D.M. 471/99 si osserva per il caso del manganese e presumibilmente per tutti i metalli pesanti, incluso il non previsto mercurio, per i quali si intravede la necessità di potenziare il trattamento, eventualmente a valle dei sistemi previsti di adsorbimento a carboni attivi. Si tratta precipuamente di rendere più efficace la precipitazione ed eventualmente di rimuovere più efficacemente i residui di contaminanti ancora in soluzione nell'acqua. A mero titolo di esempio si può rilevare che, in tale fattispecie, potrebbe risultare efficace l'adozione di un ulteriore trattamento di ultrafiltrazione a servizio di un impianto modulare di osmosi inversa. Tale soluzione, di uso comune e già adottata dall'Azienda in altri Siti d'Interesse Nazionale, renderebbe superflua l'adozione del TAF-2. Si chiede, pertanto, di

meglio specificare la strategia adottata dall'Azienda e le motivazioni tecniche sottese alla citata scelta progettuale. Lo stato della progettazione appare abbastanza avanzato sia dal punto di vista dell'ingegneria di base che della definizione delle specifiche tecniche delle apparecchiature e del manuale di operazione e di controllo.

5. Relativamente all'impianto di trattamento TAF 2 per le acque emunte dalle aree source control: Rimane ferma la valutazione già fatta circa l'efficacia dello stripping ad aria per la quale il progettista dovrebbe documentare più puntualmente, in base a risultati di esercizio di impianti simili, il fattore di abbattimento del 99% per gli organoclorurati e il benzene, sui quali non si può prevedere il conseguimento della conformità con i limiti del D.M. 471/99. Si deve osservare, inoltre, circa l'effettiva capacità di funzionamento di un sistema di ultrafiltrazione potenziato con una torbida fine di carbone attivo, che sussistono forti dubbi al funzionamento del previsto sistema per eccessivo aumento della perdita di carico attraverso le pareti del mezzo filtrante dovuta non solo all'aumento del 20% della portata effettiva contro la nominale, ma soprattutto dall'impiego della torbida di carbone attivo che andrà creare uno strato aggiuntivo di mezzo filtrante. Non esistono dati su questo impiego delle resine Zeewed, per le quali si ricorda che la configurazione attuale out-in è stata adottata proprio per superare il limite idraulico di questo sistema di filtrazione costituito dall'eccessiva perdita di carico. Il sistema di trattamento TAF-2 presenta delle soluzioni per gli organoclorurati inferiori al TAF1 in termini di capacità di rimozione e prevede per i metalli pesanti soluzioni tecniche la cui efficacia e funzionalità deve essere meglio dimostrata. Il dimensionamento appare insufficiente a trattare la portata prevista dal documento URS. Si richiede, pertanto, di sostanziare le predette problematiche;
6. Nell'impianto TAF 2 descritto nell'allegato al progetto definitivo di bonifica della falda è previsto un potenziamento rispetto a quanto già previsto nella documentazione precedentemente trasmessa dalla Syndial, al fine di fronteggiare le mutate caratteristiche delle acque di falda in ingresso all'impianto. In particolare a pag. 11 dell'allegato "Revamping dell'impianto di trattamento delle acque di falda dello stabilimento Syndial di Assemini" si citano incrementi delle concentrazioni di Fe, Mn, Zn, idrocarburi totali e Hg. Tuttavia dal confronto delle tabelle indicanti le "vecchie" concentrazioni degli inquinanti presenti nelle acque di falda e le "nuove" emerge che Fe e Hg risultano aumentati, mentre Mn, Zn e idrocarburi totali sono diminuiti. Inoltre, l'elenco completo degli inquinanti mostra un andamento molto variabile delle concentrazioni degli analiti in ingresso all'impianto. Si richiede, pertanto, di chiarire quanto sopra esposto.
7. Con nota 196/05 del 14.07.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 14667/QdV/DI del 19.07.05, la Syndial comunica che il TAF 1 sarà ultimato entro giugno 2007. Dal cronoprogramma allegato al progetto di bonifica definitivo della falda si evince che il pompaggio dai 10 pozzi di plume control sarà in funzione nel marzo del 2006 e, quindi, fino a tale data gli unici interventi di messa in sicurezza d'emergenza saranno costituiti dai 7 pozzi attualmente in emungimento (portata totale emunta pari a 20 mc/h), i quali risultano ampiamente insufficienti a garantire il contenimento della contaminazione.

I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi istruttoria odierna, in attesa della richiesta autorizzazione Regionale all'esercizio dell'impianto di trattamento TAF 2, hanno ritenuto che, ai fini dell'efficacia dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza a tutela della salute e dell'ambiente, il Sindaco del Comune di Assemini possa ricorrere, come già effettuato in casi analoghi, allo strumento dell'Ordinanza contingibile ed urgente.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi decisoria del 31.05.05, istruttoria del 26.07.05 ed odierna, delibera di approvare il progetto presentato quale Progetto Preliminare degli impianti di emungimento e di trattamento.

La Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera, inoltre, che la Società Syndial trasmetta un Progetto di Bonifica Definitivo della falda, basato sulla realizzazione di un marginamento fisico lungo il perimetro dell'area di proprietà Syndial, come già richiesto dalla Conferenza di

Servizi decisoria del 31.05.05, e che tenga conto delle sopracitate prescrizioni e delle ulteriori prescrizioni formulate dalla Regione Sardegna (allegato 2e). Detto progetto dovrà essere trasmesso nel termine di 30 gg. dal ricevimento del presente verbale.

Terminata la discussione al punto 4g all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 5a all'ordine del giorno: "**Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda**", trasmesso da SARAS ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 8294/QdV/DI del 27.04.05 e prot. 16333/QdV/DI del 09.08.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi del 26.07.05 è stato discusso il documento "Proposta preliminare per la messa in sicurezza d'emergenza della falda dello stabilimento Saras di Sarroch, trasmesso da SARAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al Prot. 8294/QdV/DI del 27.04.05", predisposto dalla Società a seguito delle richieste di integrazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda attuati sul sito da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05.

I partecipanti alla citata Conferenza di Servizi istruttoria hanno ritenuto assolutamente insufficiente la proposta d'intervento della Società Saras, fornendo le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. non è ricevibile una proposta d'intervento che prevede 2 soli pozzi di emungimento delle acque di falda contaminate da idrocarburi totali (val. max. 171732.3 µg/L) (presenza di surnatante idrocarburico, con battenti centimetrici, in almeno quattro piezometri), PCB (val. max. 3.9 µg/L), Solfati (val. max. 1347 µg/L), Mn (diffusamente) (val. max. 6600 µg/L), Ni (val. max. 66.6 µg/L), Benzene (val. max. 4355 µg/L), Toluene (val. max. 7483 µg/L), Etilbenzene (val. max. 1000 µg/L), Xilene (val. max. 1215 µg/L), Stirene (val. max. 32.99 µg/L), MTBE (val. max. 8870 µg/L), IPA (in un piezometro) (val. max. 1.145 µg/L), Nitriti (val. max. 1730 µg/L) come intervento di messa in sicurezza d'emergenza per un sito della superficie di circa 310 ha (3.100.000 mq) con un affaccio al mare di 900 m;
2. In riferimento alla proposta progettuale relativa ai pozzi "1" e "2", si sollecita la messa in esercizio del sistema di pompaggio proposto e si richiede di proseguire le attività di cui al documento al presente punto all'O.d.G. nel più breve tempo possibile, in modo da rendere quanto più efficace lo sbarramento verso mare dei contaminanti presenti in falda.
3. Si richiede che siano attivati ulteriori pozzi nell'area "2", in corrispondenza dell'area a valle idrogeologico dello stabilimento;
4. Salvo diverse e ulteriori informazioni, si richiede un sistema di confinamento fisico, certamente in grado di contenere nel modo migliore la diffusione dell'inquinamento verso l'esterno dello stabilimento e quindi rappresenta la migliore soluzione in termini di messa in sicurezza d'emergenza nei confronti della diffusione della contaminazione verso bersagli esterni;
5. L'impianto di trattamento delle acque di falda TAZ dovrà essere autorizzato al trattamento di rifiuti;
6. Dovranno essere monitorati i piezometri a valle dello stabilimento, al fine di verificare l'efficacia degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza attuati;
7. Si richiede agli Enti locali di controllo (Provincia e PMP di Cagliari), di relazionare sull'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda già attivate sull'area o in corso di adozione;

I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi istruttoria, infine, hanno ribadito quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi del 31.05.05:

8. Per quanto riguarda la gestione delle acque emunte in fase di messa in sicurezza di emergenza, deve essere evitata la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato, solo in quanto imposto dalle norme vigenti, e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.
9. Per quanto riguarda, infine, il parametro idrocarburi, si ricorda che "con il termine n-esano", riportato nel DM 471/99, Allegato 1, Tabella 2, è da intendersi idrocarburi totali espressi come

A. P. (handwritten signature)

n-esano” ed il valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dal DM 471/99 stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il DM 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite.

10. Le acque di falda contaminata emunte ed inviate a trattamento debbono essere considerate un rifiuto liquido. Gli impianti di trattamento delle predette acque devono essere autorizzati ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97. L'autorizzazione, nel caso in cui gli impianti suddetti trattino acque sotterranee prelevate per la messa in sicurezza d'emergenza, è rilasciata dall'autorità competente. Qualora l'impianto di trattamento di dette acque sia inserito nel progetto definitivo di bonifica della falda, l'approvazione del progetto tiene luogo, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 471/99, della predetta autorizzazione. L'impianto di trattamento delle acque di falda deve assicurare il raggiungimento dei valori di concentrazione massima ammissibile fissati dalla tab. “acque sotterranee” dell'all. 1 al .M. 471/99. Qualora le acque di falda trattate siano riutilizzate all'interno dei processi produttivi dell'azienda, i valori di concentrazione da raggiungere nel trattamento sono dettati dal riutilizzo medesimo.
11. Si richiede agli Enti locali di controllo (Provincia e PMP di Cagliari), di relazionare su tale specifica problematica e di verificare l'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda già attivate sull'area o in corso di adozione, nonché di segnalare ulteriori possibili aree limitrofe all'area di proprietà Saras, interessate dalla medesima contaminazione della falda.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna è stato discusso il documento “Stabilimento Saras di Sarroch: Relazione sullo stato di avanzamento delle attività e programma degli interventi, trasmessa da Saras ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 16333/QdV/DI del 09.08.05”.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno fatto rilevare che, rispetto alla ricarica della falda, stimata dall'Azienda medesima pari a circa 450.000 mc/a (circa 15 l/s nell'ipotesi di “worst case”), l'attività di emungimento in corso consente di captare solo una decina di litri al giorno. Atteso quanto sopra e considerato che allo stato attuale non è garantito il confinamento della contaminazione verso il mare e che anche con la realizzazione della doppia barriera idraulica proposta l'esame dettagliato delle linee di flusso e della loro delimitazione geomorfologica consente di evidenziare la mancata cattura di detto flusso nelle fasce perimetrali a sud e in significative aree nella fascia N-W in corrispondenza delle zone dei servizi, delle baie di carico, delle vasche e dell'area di discarica, i partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi istruttoria hanno richiesto di:

1. Ridurre i tempi di progettazione e realizzazione della barriera fisica; in particolare il progetto preliminare di bonifica dovrà essere presentato entro il **31.10.05**;
2. Ultimare in tempi estremamente ridotti la caratterizzazione del sito; nel corso delle indagini, laddove dovesse essere riscontrata contaminazione delle acque sotterranee, si dovrà procedere con il pompaggio dai piezometri risultati contaminati;
3. Monitorare i piezometri a valle dello stabilimento, al fine di verificare l'efficacia degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza attuati;
4. Procedere, congiuntamente ad ICRAM alla caratterizzazione dell'ambiente marino prospiciente lo stabilimento (colonna d'acqua, sedimenti e comparto biotico) nel termine di **2 mesi**. Ove si renda necessario, dovranno essere attuati idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza;
5. Agli Enti locali di controllo (Provincia e PMP di Cagliari), di relazionare sull'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda già attivate sull'area o in corso di adozione.

Nel corso della Conferenza istruttoria odierna, la Saras ha consegnato una relazione di stato d'avanzamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza ed ha confermato il fatto che è in corso uno studio di fattibilità di realizzazione della barriera fisica fronte mare.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi istruttorie del 26.07.05 ed odierna, delibera di prendere atto del

documento "Proposta preliminare per la messa in sicurezza d'emergenza della falda dello stabilimento Saras di Sarroch, trasmesso da SARAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al Prot. 8294/QdV/DI del 27.04.05" con le sopraccitate prescrizioni, non ancora ottemperate (punti 1 - 11) e di prendere atto del documento "Stabilimento Saras di Sarroch: Relazione sullo stato di avanzamento delle attività e programma degli interventi, trasmessa da Saras ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 16333/QdV/DI del 09.08.05", con le sopraccitate prescrizioni (punti 1 - 5).

Inoltre, la Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera di prendere atto dell'avvenuta consegna della "relazione di stato d'avanzamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza" consegnata dall'Azienda nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna.

Infine, la Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera di richiedere la trasmissione del Progetto Preliminare di Bonifica della falda, basato sulla realizzazione della barriera fisica fronte mare, entro il 31.10.05.

Terminata la discussione al punto 5a all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 5b all'ordine del giorno: "Adeguamento del Piano di Caratterizzazione dello stabilimento SARAS di Sarroch, trasmesso da Saras ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 13669/QdV/DI del 8.07.05 e prot. 16333/QdV/DI del 09.08.05".

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05 è stato discusso il documento "Adeguamento del Piano di Caratterizzazione dello stabilimento SARAS di Sarroch, trasmesso da Saras ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 13669/QdV/DI del 8.07.05".

I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi hanno fornito le seguenti prescrizioni in merito al documento presentato:

1. Si ribadisce quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.06.04 in merito al numero dei sondaggi da effettuare. In particolare si richiede che il numero dei sondaggi sia equivalente all'applicazione di una maglia 50x50 m, ovvero **1240** sondaggi, tenendo conto della specificità dell'area attualmente in uso, verificando la possibilità di eseguire sondaggi inclinati al di sotto dei serbatoi;
2. Devono essere verificate con le Autorità di controllo localmente competenti le modalità di effettuazione dei sondaggi e di formazione dei campioni, in modo che esse siano reciprocamente coerenti e meglio utilizzabili ai fini della validazione finale dei risultati;
3. Congiuntamente ai risultati della caratterizzazione complessiva del sito, dovranno essere trasmessi i bollettini analitici, anche al fine di verificare che le analisi dei campioni di suolo risultanti dai sondaggi siano state effettuate sulla frazione granulometrica passante per il vaglio dei 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui è stato effettuato il confronto con i valori limite del D.M. 471/99;

Il dott. Mascazzini ricorda che, a seguito delle citate richieste, la Società Saras ha trasmesso il documento "Stabilimento Saras di Sarroch: Relazione sullo stato di avanzamento delle attività e programma degli interventi, trasmessa da Saras ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 16333/QdV/DI del 09.08.05".

Il citato documento è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, nel corso della quale i partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno preso atto della proposta della Saras di realizzazione di **879** sondaggi, così come concordato con il PMP, ed hanno ribadito quanto già prescritto in sede di Conferenza di Servizi del 26.07.05 in merito alle prescrizioni che non risultano già ottemperate nel documento in esame, di cui ai succitati punti 2 e 3.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi istruttorie del 26.07.05 ed odierna, delibera di approvare le integrazioni

A R C

al piano di caratterizzazione proposte dalla Saras, di concerto con il PMP, e di ribadire le prescrizioni di cui ai sopra citati punti 2 e 3.

Terminata la discussione al punto 5b all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce i punti 5c e 5d all'ordine del giorno: **“Documentazione relativa alle problematiche ambientali legate all'esposizione di amianto nello stabilimento Saras di Sarroch, trasmessa da SARAS ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al Prot. 8289/QdV/DI del 27.04.05” e “Documentazione relativa alla problematica relativa alla presenza di amianto nello stabilimento Saras”**, trasmessa dalla UGL ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 15334/QdV/DI del 27.07.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.04.05, la UGL Chimici Federazione Nazionale ha denunciato la presenza di amianto nella raffineria Saras di Sarroch.

In risposta a tale problematica emersa, la Saras Ricerche ha trasmesso la documentazione relativa all'indagine ambientale sulla presenza di fibre d'asbesto nei reparti di produzione e nelle vie di transito dello stabilimento; i risultati delle predette analisi hanno evidenziato concentrazioni nulle di particelle di aspetto fibroso in 85 campioni su 102.

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, che nel corso della Conferenza di Servizi del 26.07.05 la UGL ha consegnato una planimetria di un'area dello stabilimento dove risulterebbe “interrato” amianto.

La documentazione, discussa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, contiene altresì informazioni relative alla presenza di una vasca interrata denominata “vasca a terra”, utilizzata per l'accumulo di fanghi e di rifiuti solidi e liquidi tossici provenienti da bonifiche degli impianti della Saras S.p.A. Raffinerie Sarde.

In particolare dalla documentazione si evince che la vasca sarebbe stata chiusa nel 2001 in seguito al deterioramento della guaina di protezione delle pareti e del fondo e che sul lato sud della raffineria, a pochi metri dalla recinzione sono presenti orti che utilizzano acqua di falda prelevata in loco e, quindi, potenzialmente inquinata.

I partecipanti La Direzione Generale Qualità della Vita preso atto della documentazione trasmessa dalla UGL, formulando le seguenti richieste:

Alla Saras:

1. di approfondire la caratterizzazione nell'area dove risulterebbe localizzata la “vasca a terra”, in accordo con gli Enti di controllo;
2. di trasmettere dettagliata documentazione inerente le presunte attività di bonifica della “vasca”, contenente anche il destino dei rifiuti rimossi.

Al PMP di Cagliari:

1. di accertare la qualità delle acque prelevate dai pozzi a sud della raffineria ed utilizzate a scopi irrigui, al fine di predisporre idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza ove risulti necessario;
2. di verificare, anche mediante sopralluogo, l'effettivo stato di avanzamento delle presunte attività di bonifica della “vasca” e di relazionare in merito.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi istruttorie del 26.07.05 ed odierna, delibera di prendere atto della documentazione al presente punto all'O.d.G. e delibera, altresì, di richiedere alla Società Saras di approfondire la caratterizzazione nell'area dove risulterebbe localizzata la “vasca a terra”, in accordo con gli Enti di controllo, al fine di accertare la presenza di materiali tossici e contenenti amianto e predisporre, ove necessario, adeguate misure di messa in sicurezza d'emergenza e di trasmettere dettagliata documentazione inerente le presunte attività di bonifica della “vasca”, contenente anche il destino dei rifiuti rimossi.

La Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera, altresì, di richiedere al PMP di Cagliari l'accertamento della qualità delle acque prelevate dai pozzi a sud della raffineria ed utilizzate

A Real

a scopi irrigui, al fine di intraprendere idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza ove risulti necessario e di verificare, anche mediante sopralluogo, l'effettivo stato di avanzamento delle presunte attività di bonifica della "vasca", relazionando in merito.

Terminata la discussione al punto 5d all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 6 all'ordine del giorno: **"Piano di Caratterizzazione di due aree interne allo stabilimento Enel Produzione e relativi risultati, trasmessi da Enel Produzione ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 9245/QdV/DI del 09.05.05 e prot. 13242/QdV/DI del 4.07.05 e relativa validazione dei risultati analitici trasmessa dal PMP di Portoscuso ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 13448/QdV/DI del 06.07.05"**.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Società Enel ha presentato il documento al presente punto all'O.d.G. al fine di ottenere la restituzione agli usi legittimi di due aree interne al sito della Centrale Termoelettrica Sulcis per la realizzazione di un impianto cristallizzatore e di un deposito.

Il dott. Mascazzini ricorda che il piano della caratterizzazione, i relativi risultati, validati dal PMP di Portoscuso, sono stati discussi nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che dai risultati della caratterizzazione delle predette aree non è emersa alcuna contaminazione, pertanto i partecipanti alla citata Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, vista la validazione prodotta dal PMP di Portoscuso, hanno espresso parere favorevole alla restituzione agli usi legittimi delle aree in questione, a condizione che il previsto uso dei suoli non pregiudichi la successiva eventuale bonifica delle acque di falda.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.07.05, delibera di restituire agli usi legittimi le due aree interne alla Centrale Termoelettrica Sulcis destinate a nuovi sviluppi impiantistici oggetto della caratterizzazione, a condizione che il previsto uso dei suoli non pregiudichi la successiva eventuale bonifica delle acque di falda, di cui dovrà essere trasmesso il Progetto Preliminare di Bonifica entro 30 gg dal ricevimento del presente verbale.

Terminata la discussione al punto 6 all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 7 all'ordine del giorno: **"Risultati della caratterizzazione del sito "Centrale Enel Sulcis"**", trasmessi da Enel ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 17805/QdV/DI del 7.09.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento al presente punto all'O.d.G. è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, nel corso della quale i partecipanti alla medesima Conferenza hanno preso atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda adottati dalla Società Enel a seguito delle evidenze di contaminazione emerse, consistenti nell'emungimento di acqua dai piezometri che hanno evidenziato superamenti di oltre 10 volte i limiti tabellari (S004, S006, S059, S060, S061, S097, S123, S124, S137, S148, S149).

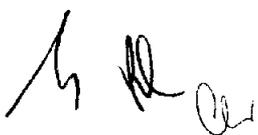
In merito ai predetti interventi di messa in sicurezza d'emergenza i partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria odierna hanno espresso le seguenti prescrizioni:

1. Si richiede l'immediata attivazione degli interventi di pompaggio previsti nella nota allegata al documento relativo ai risultati della caratterizzazione;
2. E' necessario fornire almeno mensilmente i dati relativi alla qualità delle acque di falda emunte dai pozzi realizzati per la messa in sicurezza d'emergenza al fine di valutare l'efficacia ed efficienza dell'intervento proposto quale reale contenimento delle acque contaminate. Laddove il sistema non si rilevasse completamente efficiente dovrà essere integrato;
3. Al fine di superare le contestazioni relative alla definizione degli hot spots e della valutazione del rischio, la messa in sicurezza di emergenza, così come l'applicazione dell'analisi di rischio, deve essere attuata in coerenza e nel rispetto dei criteri e delle modalità previste dal DM 471/99, con riferimento alla tutela della salute e dell'ambiente;

4. Nelle zone industriali, ai fini dell'applicazione delle misure di messa in sicurezza di emergenza per le sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti, così come definite dall'ISS, dovranno essere individuati, almeno in fase di prima approssimazione, i casi di inquinamento che superino di 10 volte i valori tabellari definiti dal DM 471/99 per i suoli e per le acque sotterranee.
5. Con riferimento alle sostanze volatili, l'adozione di misure di messa in sicurezza di emergenza sarà effettuata qualora – a seguito di una indagine sito specifica, svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti – sia specificato, di concerto con gli enti di controllo, il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale, ovvero dei TLV/TWA. Con riferimento alle sostanze non volatili, l'adozione di misure di messa in sicurezza di emergenza, mediante mitigazione e/o chiusura dei percorsi di esposizione, sarà effettuata dopo una verifica, condotta congiuntamente agli Enti di controllo, della reale possibilità di esposizione per contatto dermico e da ingestione di contaminanti presenti sul suolo superficiale.
6. Per quanto riguarda la gestione delle acque emunte in fase di messa in sicurezza di emergenza, deve essere evitata la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato, solo in quanto imposto dalle norme vigenti, e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.
7. Per quanto riguarda, infine, il parametro idrocarburi, si ricorda che “con il termine n-esano”, riportato nel DM 471/99, Allegato 1, Tabella 2, è da intendersi idrocarburi totali espressi come n-esano” ed il valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dal DM 471/99 stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il DM 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite.
8. Le acque di falda contaminata emunte ed inviate a trattamento debbono essere considerate un rifiuto liquido. Gli impianti di trattamento delle predette acque devono essere autorizzati ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97. L'autorizzazione, nel caso in cui gli impianti suddetti trattino acque sotterranee prelevate per la messa in sicurezza d'emergenza, è rilasciata dall'autorità competente. Qualora l'impianto di trattamento di dette acque sia inserito nel progetto definitivo di bonifica della falda, l'approvazione del progetto tiene luogo, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 471/99, della predetta autorizzazione. L'impianto di trattamento delle acque di falda deve assicurare il raggiungimento dei valori di concentrazione massima ammissibile fissati dalla tab. “acque sotterranee” dell'all. 1 al .M. 471/99. Qualora le acque di falda trattate siano riutilizzate all'interno dei processi produttivi dell'azienda, i valori di concentrazione da raggiungere nel trattamento sono dettati dal riutilizzo medesimo;
9. Si fa presente che un sistema di confinamento fisico, ad integrazione del barrieramento idraulico progettato, è certamente in grado di contenere nel modo migliore la diffusione dell'inquinamento verso l'esterno dello stabilimento (lato mare) e quindi rappresenta la migliore soluzione in termini di messa in sicurezza d'emergenza nei confronti della diffusione della contaminazione verso bersagli esterni; A tal proposito si veda il punto 1 all'O.d.G.

Relativamente ai risultati della caratterizzazione, i partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria odierna, hanno ritenuto approvabili i risultati della caratterizzazione eseguita, con le seguenti prescrizioni:

1. Si rileva che il numero di sondaggi non è equivalente a quello che si ricaverebbe con la maglia 50 x 50 m, richiesta dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.06.04; pertanto, si richiede una integrazione delle indagini fino al raggiungimento del numero di 286 sondaggi;
2. Il piano delle attività integrative, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, dovrà essere concordato con le autorità locali (PMP) in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli ente pubblici;



3. Dovrà essere trasmessa la validazione della caratterizzazione eseguita da parte del PMP di Carbonia sui campioni già prelevati;
4. Dovrà essere trasmesso il cronoprogramma delle attività di caratterizzazione integrativa previste; in ogni caso, considerata la situazione di grave contaminazione emersa dai risultati della caratterizzazione già eseguita, si richiede che le indagini integrative proposte siano effettuate in tempi tali da consentire la redazione del progetto preliminare di bonifica nel termine di 30 gg.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di prendere atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza proposti dall'Azienda con le sopracitate prescrizioni (di cui ai punti 1-9).

Relativamente ai risultati della caratterizzazione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di approvare i risultati della caratterizzazione eseguita, con le sopra citate prescrizioni (di cui ai punti 1-4), fatta salva la trasmissione della validazione della caratterizzazione eseguita da parte del PMP di Portoscuso.

Infine, la Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera di richiedere la trasmissione del progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda, fatto salvo quanto deliberato al punto 1 all'O.d.G., entro 30 gg. dal ricevimento del presente verbale.

Terminata la discussione al punto 7 all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 8 all'ordine del giorno: **"Risultati della caratterizzazione del sito "Centrale Enel Portoscuso"**", trasmessi da Enel ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 18037/QdV/DI del 9.09.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento al presente punto all'O.d.G. è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, nel corso della quale i partecipanti alla medesima Conferenza, in analogia a quanto effettuato presso l'adiacente Centrale Enel Sulcis, alla luce della pesante contaminazione riscontrata nelle acque di falda, hanno richiesto che siano attivati interventi di messa in sicurezza d'emergenza nei piezometri che presentano concentrazioni d'inquinanti che superano di 10 volte il rispettivo limite tabellare. In particolare tali piezometri risultano essere: P02 (superamenti relativi a: Cd, Mn, Tl, triclorometano), P04 (superamenti relativi a: Tl), P09 (superamenti relativi a: Tl), P26 (superamenti relativi a: Tl).

In merito a tali misure di messa in sicurezza d'emergenza richieste, i partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi hanno fatto presente quanto segue:

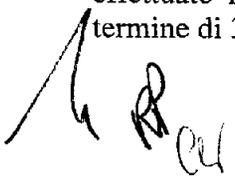
1. E' necessario fornire almeno mensilmente i dati relativi alla qualità delle acque di falda emunte dai pozzi realizzati per la messa in sicurezza d'emergenza al fine di valutare l'efficacia ed efficienza dell'intervento proposto quale reale contenimento delle acque contaminate. Laddove il sistema non si rilevasse completamente efficiente dovrà essere integrato;
2. Al fine di superare le contestazioni relative alla definizione degli hot spots e della valutazione del rischio, la messa in sicurezza di emergenza, così come l'applicazione dell'analisi di rischio, deve essere attuata in coerenza e nel rispetto dei criteri e delle modalità previste dal DM 471/99, con riferimento alla tutela della salute e dell'ambiente;
3. Nelle zone industriali, ai fini dell'applicazione delle misure di messa in sicurezza di emergenza per le sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti, così come definite dall'ISS, dovranno essere individuati, almeno in fase di prima approssimazione, i casi di inquinamento che superino di 10 volte i valori tabellari definiti dal DM 471/99 per i suoli e per le acque sotterranee.
4. Con riferimento alle sostanze volatili, l'adozione di misure di messa in sicurezza di emergenza sarà effettuata qualora – a seguito di una indagine sito specifica, svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti – sia specificato, di concerto con gli enti di controllo, il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale,

ovvero dei TLV/TWA. Con riferimento alle sostanze non volatili, l'adozione di misure di messa in sicurezza di emergenza, mediante mitigazione e/o chiusura dei percorsi di esposizione, sarà effettuata dopo una verifica, condotta congiuntamente agli Enti di controllo, della reale possibilità di esposizione per contatto dermico e da ingestione di contaminanti presenti sul suolo superficiale.

5. Per quanto riguarda la gestione delle acque emunte in fase di messa in sicurezza di emergenza, deve essere evitata la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato, solo in quanto imposto dalle norme vigenti, e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.
6. Per quanto riguarda, infine, il parametro idrocarburi, si ricorda che "con il termine n-esano", riportato nel DM 471/99, Allegato 1, Tabella 2, è da intendersi idrocarburi totali espressi come n-esano" ed il valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dal DM 471/99 stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburi, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il DM 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite.
7. Le acque di falda contaminata emunte ed inviate a trattamento debbono essere considerate un rifiuto liquido. Gli impianti di trattamento delle predette acque devono essere autorizzati ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97. L'autorizzazione, nel caso in cui gli impianti suddetti trattino acque sotterranee prelevate per la messa in sicurezza d'emergenza, è rilasciata dall'autorità competente. Qualora l'impianto di trattamento di dette acque sia inserito nel progetto definitivo di bonifica della falda, l'approvazione del progetto tiene luogo, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 471/99, della predetta autorizzazione. L'impianto di trattamento delle acque di falda deve assicurare il raggiungimento dei valori di concentrazione massima ammissibile fissati dalla tab. "acque sotterranee" dell'all. 1 al D.M. 471/99. Qualora le acque di falda trattate siano riutilizzate all'interno dei processi produttivi dell'azienda, i valori di concentrazione da raggiungere nel trattamento sono dettati dal riutilizzo medesimo;
8. Si fa presente che un sistema di confinamento fisico, ad integrazione del barrieramento idraulico progettato, è certamente in grado di contenere nel modo migliore la diffusione dell'inquinamento verso l'esterno dello stabilimento (lato mare) e quindi rappresenta la migliore soluzione in termini di messa in sicurezza d'emergenza nei confronti della diffusione della contaminazione verso bersagli esterni; A tal proposito si veda il punto 1 all'O.d.G.

Relativamente ai risultati della caratterizzazione, i partecipanti alla Conferenza istruttoria odierna hanno ritenuto approvabili i risultati della caratterizzazione eseguita, con le seguenti prescrizioni:

1. Si rileva che il numero di sondaggi non è equivalente a quello che si ricaverebbe con la maglia 50 x 50 m, richiesta dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.06.04; pertanto, si richiede una integrazione delle indagini fino al raggiungimento del numero di 55 sondaggi;
2. Il piano delle attività, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, dovrà essere concordato con le autorità locali (PMP) in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli ente pubblici;
3. Sia nei suoli che nelle acque è stato ricercato il parametro "cianuri totali" contrariamente a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.06.04 in cui il parametro indicato era "cianuri liberi";
4. Dovrà essere trasmessa la validazione della caratterizzazione eseguita da parte del PMP di Carbonia;
5. Dovrà essere trasmesso il cronoprogramma delle attività di caratterizzazione integrativa previste; in ogni caso, considerata la situazione di grave contaminazione emersa dai risultati della caratterizzazione già eseguita, si richiede che le indagini integrative proposte siano effettuate in tempi tali da consentire la redazione del progetto preliminare di bonifica nel termine di 30 gg.



Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di richiedere l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, che tengano conto delle sopraccitate prescrizioni (di cui ai punti 1-8).

Relativamente ai risultati della caratterizzazione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera di approvare i risultati della caratterizzazione eseguita, con le suddette prescrizioni (di cui ai punti 1-5), fatta salva la trasmissione della validazione della caratterizzazione eseguita da parte del PMP di Portoscuso.

Infine, la Conferenza di Servizi decisoria odierna delibera di richiedere la trasmissione del progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda, fatto salvo quanto deliberato al punto 1 all'O.d.G., entro 30 gg. dal ricevimento del presente verbale.

Terminata la discussione al punto 8 all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 9 all'ordine del giorno: **"Progetto di bonifica del porto industriale di Portovesme, trasmesso dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione del Sulcis Iglesiente ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 16404/QdV/DI del 10.08.05 e prot. 16589/QdV/DI del 17.08.05; variante suppletiva al progetto di bonifica ed escavo del Porto Industriale di Portovesme, trasmesso dal CNISI ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 17804/QdV/DI del 7.09.05"**.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento al presente punto all'O.d.G. è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, nel corso della quale ICRAM ha fatto presente che:

- alla luce della sentenza n. 267 del 18 marzo 2004 del TAR Liguria, confermata nella sostanza dalla successiva sentenza del Consiglio di Stato Sezione VI del 29.10.04, secondo cui gli interventi di bonifica dei fondali delle aree marino costiere comprese all'interno di un sito di bonifica di interesse nazionale, sono prioritari rispetto a quelli di qualsiasi altra natura (dragaggi, realizzazione di opere interessanti i fondali), si rende necessario procedere alla caratterizzazione di un'area vasta, all'elaborazione del Progetto preliminare di bonifica dell'intera area vasta e successivamente alla progettazione definitiva per fasi e delle attività di bonifica, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.M. 471/99.
- la caratterizzazione ambientale dell'area vasta dovrà essere eseguita secondo quanto previsto di seguito:
 - infittimento della maglia di indagine, fino ad un ampiezza della maglia 50 x 50 m nelle aree in cui sono previsti interventi specifici di portualità.
 - il Progetto di bonifica del Porto Industriale di Portovesme, dovrà essere ripresentato tenendo conto delle seguenti osservazioni, formulate a seguito di istruttoria tecnica eseguita congiuntamente ad ICRAM:
 1. Lo scopo del progetto deve essere la bonifica dei fondali delle aree in oggetto e non il ripristino dei delle batimetrie necessarie all'attracco delle imbarcazioni, pertanto l'intervento deve essere calibrato in modo tale da garantire il rispetto dei valori di intervento limite fissati da ICRAM. Si ricorda inoltre che l'eventuale volume di sedimento con concentrazioni superiori al 90% dei limiti fissati dalla colonna B, della tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 471/99, dovrà essere rimosso in regime di messa in sicurezza di emergenza.
 2. La stima dei diversi volumi di sedimento contaminato e deve essere effettuata sulla base dei suddetti limiti di riferimento e per ciascuna classe di sedimento individuata devono essere specificate nel dettaglio le tecnologie di bonifica e di messa in sicurezza di emergenza che si intende adottare e la gestione prevista.
 3. Deve essere specificato nel dettaglio il piano di monitoraggio da adottare prima, durante e dopo le attività di bonifica, messa in sicurezza di emergenza ed eventuale refluo dei materiali rimossi in ambienti conterminati.

4. Deve essere specificato nel dettaglio in cronoprogramma delle attività.
- Per quanto riguarda la Variante Suppletiva al Progetto di bonifica del Porto Industriale di Portovesme, dovrà essere ripresentata tenendo conto delle seguenti osservazioni, formulate a seguito di istruttoria tecnica eseguita congiuntamente ad ICRAM:
 1. La caratterizzazione dei sedimenti risulta esaustiva per ciò che concerne l'ampiezza della maglia di indagine (50x50 m); per quanto riguarda la profondità di prelievo, si richiedono maggiori dettagli in merito all'effettiva profondità raggiunta durante le operazioni di campionamento; in particolare, non risulta chiaro se in tutti i carotaggi effettuati sia stata raggiunta o meno la quota di -12 m s.l.m.m.. Inoltre, non risulta chiaro lo spessore del livello di fondo delle carote prelevate, che sembrerebbe essere di 1 m anziché 20 cm.
 2. La lista degli analiti ricercati non risulta esaustiva ai fini della determinazione del grado di contaminazione dei sedimenti; è necessario pertanto integrare le analisi già svolte con la determinazione di tutti i parametri individuati da ICRAM:
 - Granulometria (ghiaia: $x > 2\text{mm}$; Sabbia: $2\text{mm} > x > 0,063\text{mm}$; Silt: $0,063\text{mm} > x > 0,004\text{mm}$; Argilla: $x > 0,004\text{mm}$)
 - Contenuto d'acqua
 - Peso specifico
 - pH
 - Potenziale redox
 - Concentrazioni di: Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo tot., Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Vanadio, Zinco, Policlorobifenili (PCB), Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Naftalene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Dibenzo(a)pirene; Idrocarburi (<C12), Idrocarburi (>C12), Azoto e fosforo, Cianuri, Carbonio organico (TOC)
 - In base alle informazioni raccolte sulle fonti inquinanti presenti sulla costa, su un numero rappresentativo di campioni prelevati sui fondali (corrispondenti ai livelli 0-20 e 100-120 cm di almeno 4 carote prelevate) si determineranno, inoltre, le concentrazioni di:
 - Organostannici (TBT);
 - Solventi Aromatici (BTEX)
 - In base alle informazioni raccolte sulle fonti inquinanti presenti sulla costa, su un numero rappresentativo di campioni prelevati sui fondali (corrispondenti ai livelli 0-20 cm e 100-120 cm di almeno 4 carote prelevate) si determineranno:
 - Parametri microbiologici (Streptococchi fecali, Salmonella, Spore di clostridi solfitoreducitori)
 - Su una percentuale limitata dei campioni superficiali (corrispondenti ai livelli 0-20 cm di almeno 2 carote prelevate) si dovranno determinare le concentrazioni di:
 - Diossine e furani
 - Amianto
 - Inoltre su un numero limitato e rappresentativo di campioni superficiali (corrispondenti ai livelli 0-20 cm di almeno 4 carote prelevate) si dovranno effettuare:
 - Indagini ecotossicologiche (saggi biologici).
 3. Lo scopo del progetto deve essere la bonifica dei fondali delle aree in oggetto e non il ripristino delle batimetrie necessarie all'attracco delle imbarcazioni, pertanto l'intervento deve essere calibrato in modo tale da garantire il rispetto dei valori di intervento limite fissati da ICRAM. Si ricorda inoltre che l'eventuale volume di sedimento con concentrazioni superiori al 90% dei limiti fissati dalla colonna B, della tabella 1

M. R. C.

dell'Allegato 1 al D.M. 471/99, dovrà essere rimosso in regime di messa in sicurezza di emergenza.

4. La stima dei diversi volumi di sedimento contaminato e deve essere effettuata sulla base dei suddetti limiti di riferimento e per ciascuna classe di sedimento individuata devono essere specificate nel dettaglio le tecnologie di bonifica e di messa in sicurezza di emergenza che si intende adottare e la gestione prevista.
5. Deve essere specificato nel dettaglio il piano di monitoraggio da adottare prima, durante e dopo le attività di bonifica, messa in sicurezza di emergenza ed eventuale refluitamento dei materiali rimossi in ambienti conterminati.
6. Deve essere specificato nel dettaglio in cronoprogramma delle attività.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria odierna hanno concordato nel procedere alla caratterizzazione della porzione di area portuale che non risulta ancora caratterizzata e di affidare ad ICRAM, alla luce dei risultati della caratterizzazione, la redazione del Progetto Preliminare di Bonifica relativo all'intera area portuale. Successivamente si potrà procedere alla progettazione definitiva per fasi e delle attività di bonifica, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.M. 471/99, delle aree interessate dalla costruzione della banchina portuale.

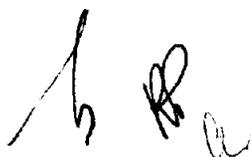
La Regione Sardegna fa presente di non aver ancora ricevuto la documentazione in oggetto. Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione del Sulcis Iglesiente ha preso atto di quanto sopra esposto.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna e alla luce della sentenza n. 267 del 18 marzo 2004 del TAR Liguria, confermata nella sostanza dalla successiva sentenza del Consiglio di Stato Sezione VI del 29.10.04, secondo cui gli interventi di bonifica dei fondali delle aree marino costiere comprese all'interno di un sito di bonifica di interesse nazionale, sono prioritari rispetto a quelli di qualsiasi altra natura (dragaggi, realizzazione di opere interessanti i fondali), delibera di richiedere alla Regione Autonoma Sardegna l'esecuzione della caratterizzazione della porzione di area portuale secondo il Piano della caratterizzazione predisposto da ICRAM e di richiedere ad ICRAM la redazione del Progetto Preliminare di bonifica dell'intera area portuale, sulla base dei predetti risultati della caratterizzazione. Successivamente si potrà procedere alla progettazione definitiva per fasi ed alle attività di bonifica, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.M. 471/99.

Relativamente al "Progetto di bonifica del porto industriale di Portovesme", trasmesso dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione del Sulcis Iglesiente ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 16404/QdV/DI del 10.08.05 e prot. 16589/QdV/DI del 17.08.05 ed alla "Variante Suppletiva al progetto di bonifica ed escavo del Porto Industriale di Portovesme", trasmesso dal CNISI ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 17804/QdV/DI del 7.09.05, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera che gli stessi vengano ripresentati, inquadrati come progetti definitivi "stralcio", a valle della caratterizzazione e della presentazione del Progetto Preliminare dell'area vasta.

Terminata la discussione al punto 9 all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 10 all'ordine del giorno: "**Documentazione relativa agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza del deposito fanghi rossi Monteponi**", trasmessa dall'Assessorato all'Industria della Regione Autonoma Sardegna ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 11034/QdV/DI, del 31.05.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05 aveva deliberato, tra l'altro, di approvare il documento "Messa in sicurezza d'emergenza del deposito fanghi rossi Monteponi", trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna ed acquisito dal Ministero



dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 20865/QDV/DI del 6.12.04, con prescrizioni, ritenendo il medesimo documento alla stregua di un intervento di messa in sicurezza permanente.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento al presente punto all'O.d.G. è stato trasmesso al fine di ottemperare le suddette prescrizioni.

In particolare il progetto prevede, come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05, una diversa allocazione della vasca destinata a regolarizzare la portata delle acque da trattare all'impianto, rispetto a quanto previsto nel progetto originario, che la vedeva realizzata nell'alveo del Rio San Giorgio.

In merito alla prescrizione "*E' necessario chiarire le motivazioni tecniche per cui non si prevede alcun intervento nella zona B3 dove è presente "una graniglia di colore nero, rifiuto della laveria magnetica"*", il documento chiarisce che la zona B3 è una delle aree "protette" dalla Soprintendenza, per cui su quest'area non è possibile operare, se non con tecniche (resine) che non alterino la colorazione ed i riflessi delle scorie metallifere.

In merito alla prescrizione "*E' necessario stabilire i limiti cui si dovrà spingere il trattamento delle acque. ARPA, se del caso, dovrà valutare eventuali scenari di inquinamento diffuso e/o di alti valori di fondo di alcuni inquinanti*", il documento comunica che "...il processo prevede l'abbattimento dei contaminanti nei limiti previsti dalle leggi vigenti in materia...", non specificando nel dettaglio i suddetti limiti.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05, delibera di approvare il documento "Documentazione relativa agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza del deposito fanghi rossi Monteponi", trasmessa dall'Assessorato all'Industria della Regione Autonoma Sardegna ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 11034/QdV/DI, del 31.05.05, con le seguenti prescrizioni:

1. **E' necessario definire univocamente il processo di trattamento delle acque ed i limiti che dovrà raggiungere;**
2. **I fanghi di risulta prodotti dal processo di trattamento delle acque non potranno essere miscelati al terreno ma dovranno essere caratterizzati ed idoneamente smaltiti come rifiuti.**

Terminata la discussione al punto 10 all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto **11a** all'ordine del giorno: "**Documentazione trasmessa da ICRAM: Piano di caratterizzazione dell'area marina costiera prospiciente il sito d'interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese**", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 16597/QdV/DI del 18.08.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che la perimetrazione definitiva del sito di bonifica di interesse nazionale del Sulcis-Iglesiente-Guspinese prevede uno sviluppo costiero di circa **140 km** (per una superficie totale di circa **36000 ha**), lungo il quale insistono numerose attività produttive ancora in esercizio, aree estrattive e di lavorazione di minerali dismesse da tempo, aree destinate allo stoccaggio di residui di lavorazione di miniera.

Il dott. Mascazzini espone le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, nel corso della quale la Regione Sardegna ha consegnato la propria istruttoria tecnica in merito al Piano di Caratterizzazione presentato da ICRAM (allegato 2f).

Il dott. Mascazzini ha, quindi, proposto di fissare una riunione tecnica "ad hoc" per discutere tali problematiche, al fine di pervenire ad una soluzione relativa alla definizione delle modalità di caratterizzazione e di bonifica nelle aree portuali e costiere, che tengano conto delle peculiarità del sito. I partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi hanno accolto la proposta della Direzione Generale Qualità della Vita.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, delibera che il "Piano di caratterizzazione dell'area marina costiera prospiciente il sito d'interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese",

acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 16597/QdV/DI del 18.08.05 venga integrato secondo le osservazioni formulate dalla Regione Sardegna, che saranno valutate in apposite riunioni tecniche. La versione definitiva dovrà essere trasmessa entro 30 gg. dal ricevimento del presente verbale.

Terminata la discussione al punto 11a all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 11b all'ordine del giorno: **“Documentazione trasmessa da ICRAM: Documento relativo ai valori d'intervento per i sedimenti di aree fortemente antropizzate con particolare riferimento al tratto costiero compreso tra Capo Altano e S. Antioco (golfo di Palmas incluso) ricadente nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese”**, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot 21045/QdV/DI del 9.12.04.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento al presente punto all'O.d.G., trasmesso da ICRAM, fornisce indicazioni in merito all'attivazione delle procedure d'intervento per i sedimenti in relazione allo stato di contaminazione.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.04.05 nel corso della quale la Regione Autonoma Sardegna ha espresso dubbi in merito all'adozione dei valori indicati da ICRAM.

Pertanto, i partecipanti alla medesima Conferenza di Servizi istruttoria hanno proposto di sospendere l'approvazione del documento in esame, in attesa che lo stesso fosse supportato da studi approfonditi sui valori di fondo ed hanno richiesto che la Regione ed ARPAS definissero i valori di fondo delle aree in argomento.

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, che ad oggi non risulta essere stato predisposto alcuno studio in merito. Pertanto, il dott. Mascazzini propone l'approvazione del documento al presente punto all'O.d.G..

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.04.05, delibera di sollecitare la Regione Sardegna ed ARPAS a fornire i dati richiesti e a coordinarsi con ICRAM per la presentazione dei predetti valori d'intervento. Il documento finale dovrà essere trasmesso entro 30 gg. dal ricevimento del presente verbale.

Terminata la discussione al punto 11b all'O.d.G., il dott. Mascazzini introduce il punto 11c all'ordine del giorno: **“Documento relativo alle indicazioni per la predisposizione del Piano di monitoraggio ambientale della Laguna di S. Gilla e di Capoterra”**, trasmesso da ICRAM ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 15341/QdV/DI del 27.07.05 e il punto 11d all'ordine del giorno: **“Documento relativo alle indicazioni per la predisposizione del Piano di monitoraggio ambientale degli stagni di S. Giovanni e Marceddi e dell'antistante fascia costiera”**, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 15342/QdV/DI del 27.07.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che:

- il sito del Sulcis Iglesiente Guspinese è stato inserito tra i siti d'interesse nazionale con il Decreto n. 468 del 18 settembre 2001 ed è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12/03/2003. Il succitato decreto prevedeva l'individuazione all'interno del perimetro provvisorio, da parte della Regione Sardegna, delle aree inserite nel Piano regionale di Bonifica, delle aree oggetto di attività potenzialmente inquinanti, delle aree oggetto di notifiche ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 del D.M. 25 ottobre 1999, n. 471, nonché delle aree oggetto di contaminazione passiva causata da ricaduta atmosferica di inquinanti, ruscellamento di acque contaminate, abbandono o seppellimento di rifiuti.
- Con nota 13843 del 20.04.04, la Regione Sardegna ha trasmesso una proposta di modifica di perimetrazione delle aree da bonificare inserite nel Sito d'Interesse Nazionale Sulcis Iglesiente

Guspinese, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 6800/QdV/ DI del 26.04.04.

- ICRAM ha in seguito trasmesso una proposta di ampliamento del perimetro del sito d'interesse nazionale, relativamente a due fasce costiere:
 1. area lagunare dello Stagno di Cagliari prospiciente l'agglomerato industriale di Assemmini;
 2. area lagunare che comprende gli stagni di S. Giovanni e di Marceddi e l'antistante fascia marina costiera compresa tra lo stagno di Marceddi e Capo della Frasca fino ad una distanza dalla costa di 3 Km.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 5.10.04, la Regione Sardegna ha consegnato una nuova proposta di perimetrazione per le aree a terra, acquisita dal Ministero al prot. n. 17086/QdV/DI del 7.10.04 ed il parere relativo alla proposta avanzata da ICRAM sulla perimetrazione a mare. Nel corso della medesima Conferenza ICRAM ha ribadito la posizione già espressa nel documento inviato al Ministero. I partecipanti alla Conferenza hanno, quindi, concordato di approvare la proposta avanzata dalla Regione Sardegna relativa alle aree a terra e di approfondire la discussione relativamente alle aree a mare.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 6.12.04 ha deliberato di prendere atto della nuova proposta di perimetrazione avanzata dalla Regione Sardegna ed acquisita dal Ministero al prot. n. 17086/QdV/DI del 7.10.04, per il Sito d'Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese. Per quanto riguarda gli ampliamenti delle aree a mare, la medesima Conferenza di Servizi decisoria ha però impegnato la Regione Sardegna, ICRAM e i Comuni di Cagliari, Terralba e Arborea a predisporre una proposta di perimetrazione finale delle aree a mare entro la fine dell'anno 2004, sulla base della proposta già formulata da ICRAM.
- Il giorno 24.02.05 si è tenuta una riunione tra i Comuni di Cagliari, Arborea, Terralba, ICRAM, Regione Sardegna e Ministero dell'Ambiente e T.T., nel corso della quale i Comuni si sono impegnati a trasmettere i dati del monitoraggio che si è effettuato in passato rispettivamente nelle aree:
 1. area lagunare dello Stagno di Cagliari prospiciente l'agglomerato industriale di Assemmini;
 2. area lagunare che comprende gli stagni di S. Giovanni e di Marceddi e l'antistante fascia marina costiera compresa tra lo stagno di Marceddi e Capo della Frasca fino ad una distanza dalla costa di 3 Km.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.04.05 è emerso che il Comune di Cagliari ha trasmesso la documentazione relativa alle indagini pregresse di monitoraggio della qualità delle acque e dei sedimenti. Nella medesima Conferenza di Servizi i Sindaci dei Comuni di Assemmini, Capoterra, Cagliari hanno consegnato una Deliberazione di Giunta che si oppone all'inserimento dell'area della laguna di Santa Gilla, dello stagno denominato di Capoterra, delle vasche salanti e dell'area a mare adiacente nel perimetro del Sito d'Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese, stante la valutazione dei dati di monitoraggio, i quali non evidenzerebbero, secondo le citate Amministrazioni, particolari situazioni di contaminazione. ICRAM, dopo un'analisi delle medesime indagini ha, al contrario, comunicato che si rileva una contaminazione relativa ai parametri Pb, Zn, Hg, Cd. Il rappresentante del Ministero della Salute ha proposto, congiuntamente ad ICRAM ed al Comune di Cagliari, di rinviare la decisione finale sulla perimetrazione delle aree a mare al 31.12.05, al fine di effettuare un monitoraggio dell'area. I partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno, quindi, proposto di acquisire le analisi effettuate nel 2000-2002 dai Comuni e dalla Regione Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente, e di integrarle con nuove analisi da effettuarsi coinvolgendo ARPAS e ICRAM; al termine del monitoraggio, che dovrà svolgersi per tutto il 2005, i Comuni interessati, sulla scorta dei risultati delle analisi effettuate, valuteranno l'opportunità di entrare nel perimetro del Sito d'Interesse Nazionale.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05 ha deliberato che *"ARPAS e ICRAM effettuino un monitoraggio dell'acqua e dei sedimenti nelle aree lagunari dello Stagno di Cagliari prospiciente l'agglomerato industriale di Assemmini e degli stagni di S. Giovanni e di Marceddi e*

A RE CW

l'antistante fascia marino costiera compresa tra lo stagno di Marceddi e Capo della Frasca fino ad una distanza dalla costa di 3 Km, nel corso dell'anno 2005. Alla luce dei risultati del monitoraggio, la Regione Sardegna ed i Comuni interessati dovranno comunicare la propria posizione riguardo all'inserimento nel perimetro del Sito d'Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese e dovrà, pertanto, essere predisposta la perimetrazione definitiva delle aree a mare del Sito d'Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese."

- con nota del 23.09.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 18989/QdV/DI del 26.09.05 (allegato 4), ICRAM indica la Laguna di Santa Gilla e lo Stagno di Capoterra (antistanti lo stabilimento Syndial di Assemmini) come bersagli della contaminazione derivante dall'agglomerato industriale di Assemmini, come evidenziato dall'elevato livello di contaminazione delle acque di falda da composti alifatici clorurati cancerogeni in concentrazioni molto al di sopra del limite fissato dalla tabella "acque sotterranee" dell'all. 1 al D.M. 471/99, denunciato nel documento relativo alla Messa in Sicurezza d'Emergenza della falda acquifera dell'Area Impianti dello Stabilimento Syndial di Assemmini (prot. 7674/QdV/DI del 10.05.04). Tale situazione di elevata criticità, infatti, potrebbe avere ripercussioni sull'intero corpo idrico superficiale (colonna d'acqua, sedimenti e comparto biotico). Inoltre, ICRAM commenta i dati del monitoraggio della Laguna di Santa Gilla e dello Stagno di Capoterra effettuato nell'ambito del Progetto Life Natura '96 - Gilia, i quali evidenziano una contaminazione dei sedimenti e effetti di bioaccumulo sul comparto biotico indagato relativamente ai parametri Pb, Zn, Hg, Cd. La nota conclude ribadendo, ancora una volta, la necessità che la Laguna di Santa Gilla e lo Stagno di Capoterra vengano inclusi nel perimetro del Sito d'Interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese.
- Con nota prot. 18833/QdV/DI del 23.09.05 (allegato 5) la scrivente Direzione Generale ha sollecitato il Presidente della Regione Sardegna a trasmettere tutte le informazioni in merito ai provvedimenti assunti relativamente alla contaminazione emersa nella Laguna di S. Gilla e nello stagno di Capoterra;
- Con nota prot. 6067/gab del 28.09.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 19208/QdV/DI del 29.09.05, il Presidente della Regione Autonoma Sardegna comunica che le zone della Laguna di Santa Gilla e lo Stagno di Capoterra nonché gli stagni di S. Giovanni e di Marceddi sono monitorati da anni dagli uffici delle ASL per il controllo della qualità delle acque e per la ricaduta del potenziale inquinamento derivante da metalli pesanti sulla catena alimentare. I dati a disposizione non evidenziano contaminazioni nel comparto biotico indagato. Il Presidente della Regione Autonoma Sardegna propone, inoltre, che sia verificata la situazione ambientale delle aree in questione, attraverso l'attuazione del previsto monitoraggio di cui alla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.05, da parte di ARPA Sardegna e ICRAM.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria odierna il Comune di Cagliari ha consegnato una nota (allegato 6) in cui comunica la volontà che la Laguna di Santa Gilla non venga inserita all'interno del perimetro del Sito d'Interesse Nazionale, fino alle conclusioni del predetto monitoraggio di cui il Comune di Cagliari propone un approfondimento fino al 30.03.06.

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, che i documenti ai presenti punti all'ordine del giorno contengono le indicazioni per la predisposizione del suddetto Piano di Monitoraggio ed espone le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria odierna, nel corso della quale i partecipanti alla medesima Conferenza, alla luce di quanto comunicato da ICRAM, dal Presidente della Regione Autonoma Sardegna e dal Comune di Cagliari, hanno concordato che si effettui il monitoraggio secondo le indicazioni ICRAM fino al 31.12.05. Al termine di tale monitoraggio sarà individuato il perimetro definitivo dell'area marino costiera del Sito d'Interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese.

Il dott. Mascazzini sottolinea che in presenza di contaminazione, ai sensi dell'art. 14 del D.M. 471/99, vanno assunti interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e di ripristino ambientale. Nel caso di specie detti interventi sono posti in capo alla Regione.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria odierna, visti gli esiti delle Conferenze di Servizi decisoria del 31.05.05 ed istruttoria odierna, delibera che la decisione sull'inserimento delle aree:

1. Area lagunare dello Stagno di Cagliari prospiciente l'agglomerato industriale di Assemini;
2. Area lagunare che comprende gli stagni di S. Giovanni e di Marceddi e l'antistante fascia marina costiera compresa tra lo stagno di Marceddi e Capo della Frasca fino ad una distanza dalla costa di 3 Km.

venga assunta alla conclusione del previsto monitoraggio.

Esaurita la discussione su tutti i punti all'ordine del giorno, il dott. Mascazzini dichiara chiusa la Conferenza di Servizi decisoria alle ore 19.30.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Dott. Gianfranco Mascazzini

Ministero della Salute

Dott.ssa Carmela Limblici

Regione Autonoma Sardegna

Dott. Roberto Pisu